



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo Educatore dei Servizi
Educativi per l'Infanzia.

RICERCA EMPIRICA DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Relazione tra l'aver fratelli e l'autonomia del bambino.

Docente del corso: prof. Roberto
Trincherò

A cura di:

Ariela Alexovits matr.960693

Denise Giulia Li Vigni matr. 961708

Anno Accademico 2022/2023

INDICE

1. PROBLEMA CONOSCITIVO DI PARTENZA, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA	2
Problema di ricerca.....	2
Tema di ricerca.....	2
Obiettivo di ricerca.....	2
2. QUADRO TEORICO	2
Mappa concettuale	7
3. IPOTESI DI LAVORO	7
4. FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI.....	7
5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI	7
6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE, TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO.....	11
Popolazione di riferimento	11
Numerosità del campione	11
Tipologia di campionamento	11
7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI	12
8. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI	16
9. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI.....	16
Analisi monovariata.....	16
Analisi bivariata.....	37
Interpretazione dei risultati.....	116
10. AUTORIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA COMPIUTA.....	116

1. PROBLEMA CONOSCITIVO DI PARTENZA, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

Problema di ricerca

Vi è relazione tra l'aver fratelli e l'autonomia del bambino?

Tema di ricerca

Avere fratelli e autonomia del bambino

Obiettivo di ricerca

Stabilire se vi è una relazione tra l'aver fratelli e il livello di autonomia del bambino.

2. QUADRO TEORICO

Per costruire il quadro teorico abbiamo fatto riferimento ad alcuni libri e articoli sul tema incontrando qualche difficoltà nel trovare informazioni e conoscenze specifiche sulla relazione tra l'autonomia del bambino e la presenza di fratelli/sorelle all'interno del nucleo familiare. Quanto reperito, senza alcuna pretesa di esaustività, ci permette comunque di inquadrare dal punto di vista teorico l'argomento della nostra ricerca, una solida base di partenza da cui spaziare e costruire nuove conoscenze.

Il binomio "dipendenza/autonomia" è una costante che accompagna l'uomo in tutte le fasi della vita, in particolar modo durante i primi anni di età. La nascita stessa rappresenta il primo importante momento di separazione tra madre e bambino e già lì in essere vi è il seme dell'autonomia che vede il bambino protagonista attivo della sua esistenza. Il passaggio dal dentro al fuori, dal grembo materno che nutre, protegge e alimenta, al "fuori", ambiente impervio e sconosciuto in cui al bambino è chiesto di respirare, muoversi e nutrirsi in modo differente rispetto a prima. Da questo momento in poi inizia un viaggio entusiasmante e spaventoso allo stesso tempo che condurrà il bambino ad acquisire gradi sempre maggiori di autonomia fino a realizzare se stesso quale individuo dotato di una propria specifica personalità. In questi passaggi evolutivi quale ruolo gioca l'adulto di riferimento nel promuovere o ostacolare la crescita del bambino? In che modo il rapporto con i pari, amici e fratelli può influenzare il processo di sviluppo dell'autonomia?

Rispondere a questi quesiti richiederebbe una lunga dissertazione, tuttavia, basandoci sulla letteratura possiamo dire che sia gli adulti di riferimento sia i pari hanno un peso sostanziale nel favorire o limitare lo sviluppo dell'autonomia del bambino. E', infatti, proprio nella relazione che s'instaura con l'adulto prima e con gli amici/fratelli poi che si acquisiscono gradi sempre maggiori d'indipendenza. Winnicott sostiene che sia doveroso da parte degli adulti che si occupano di bambini "fare il meno possibile" con loro, ovvero non offrirgli troppe stimolazioni, non sollecitarli a fare, evitare di usare parole che sovrastino il bambino e lo inducano a seguire le aspettative degli adulti.

Sulla stessa linea, Dolto si sofferma sul concetto di "limite", sostenendo che non sempre per il bambino incontrare dei limiti sia un'esperienza costruttiva per la sua autonomia; pone come esempio lo svezzamento: il bambino potrebbe non voler smettere di succhiare il latte materno ma potrebbe sperimentare l'uso del cucchiaino e ripetendo questa esperienza la limitazione diventerebbe occasione di altri piaceri. Così quando il bambino rinuncia a fare qualcosa che vorrebbe fare in quel momento per qualcosa di più complesso, è lì che l'esperienza costruttiva lo

porta all'autonomia. Essa deve provenire dal bambino, non può essere insegnata: l'agire in autonomia, se non viene ostacolato dall'adulto, è fonte di soddisfazione, di apprendimenti cognitivi e sociali. Il tema della libertà ritorna anche nelle parole di Emmi Pikler, pediatra direttrice del centro per bambini di Via Lòczy, secondo la quale ai bambini deve essere lasciata libertà di movimento e gioco indipendente permettendogli di risolvere le varie situazioni della vita da soli.

L'indipendenza si costruisce nella relazione tra l'adulto e il bambino, per mezzo di una reciproca cooperazione che è bene instaurare sin dalla più tenera età. E', infatti, nelle piccole azioni quotidiane che il caregiver di riferimento può accompagnare il bambino nell'acquisizione delle autonomie. Pensiamo ad esempio al momento del pasto e a quanto sia importante per il bambino fare l'esperienza del cibo attraverso i cinque sensi: annusare, assaggiare, toccare, osservare ciò che mangia, mangiare con le mani; per poi sperimentare il cucchiaino e la forchetta, affinando così la coordinazione occhio-mano e la presa. Sono tutte piccole conquiste che sono possibili se permesse dall'adulto.

Il momento del pasto nei servizi educativi per l'infanzia, così come a casa, non è solo un soddisfacimento di un bisogno primario, ma assume valore affettivo, cognitivo e sociale. Il modo di alimentarsi può essere molto vario dinanzi a una sala da pranzo di un nido d'infanzia, possono esserci bambini che utilizzano le mani per nutrirsi o altri che sanno già mangiare con il cucchiaino, o altri che devono essere imboccati dall'educatrice. Via via che i bambini crescono e le loro abilità aumentano, l'educatrice fa in modo di metterli nelle condizioni di esercitare la propria autonomia, costruendo una serie di esperienze quotidiane che rispondano al bisogno di fare da soli. Anche quando i bambini si trovano nelle condizioni di apparecchiare o sparecchiare la tavola a casa così come in un contesto educativo stanno spianando la strada verso il loro essere autonomi.

È fondamentale per lo sviluppo dell'indipendenza del bambino renderli partecipi anche durante i momenti di routine del cambio, o semplicemente quando li si pulisce il nasino, senza cadere in gesti meccanici e automatici, facendo assumere un valore educativo e affettivo ad ogni gesto, in grado di stimolare le iniziative del bambino.

L'acquisizione dell'autonomia è un processo lento che richiede la presenza vigile e rassicurante dell'adulto, non è possibile chiedere tutto e subito, è necessario rispettare i tempi del bambino. Ad esempio il momento della nanna è spesso difficile perché vissuto dal bambino come un distacco, talvolta un abbandono e quindi richiede strategie educative mirate che aiutino il bambino a vivere serenamente questa momentanea separazione. In questo frangente può essere utile adottare un rituale di addormentamento che accompagni il bambino in modo graduale ad abbandonarsi al mondo onirico.

Il compito più difficile rimane all'adulto che è chiamato a trasmettere fiducia e sicurezza, cercando anche di mettere da parte paure e ansie personali. E' l'adulto che attraverso le sue azioni e le sue parole può infondere fiducia al bambino. Un esempio eclatante in tal senso è il momento dell'inserimento presso la scuola dell'infanzia. Qui l'adulto è chiamato a compiere un vero e proprio atto di fiducia, accettando serenamente la frustrazione della separazione. Al momento dell'inserimento il pianto del bambino non è facile da accettare: il genitore si sentirà in colpa per

averlo lasciato e l'educatore avrà timore che questo sia un segno della sua incapacità professionale. Al contrario, il pianto è la modalità più efficace che il bambino utilizza per poter comunicare e esprimere le proprie emozioni. Questo viene dimostrato dal fatto che il bambino, dopo essersi calmato grazie all'intervento di un adulto competente, comincerà a esplorare l'ambiente in modo autonomo. Nel momento del ricongiungimento il professionista deve avere una funzione di mediatore, confermando il fatto che il momento di distacco tra il genitore e il bambino non porta alla rottura del loro legame.

Quando l'incontro avviene con i pari e in particolare con i fratelli, tutto acquista un altro sapore. Nel sistema familiare il sottosistema dei fratelli può essere considerato il primo laboratorio sociale dove i bambini imparano ad esprimere nuove forme di relazione con i coetanei e il gruppo dei pari. E' attraverso il rapporto con i fratelli che il bambino riesce a strutturare la propria identità delineando il proprio carattere attraverso processi di identificazione o di differenziazione. Sembra inoltre che i fratelli che instaurano un legame positivo apportano miglioramenti sia in termini di autostima relativa alle proprie personali capacità relazionali, sia in termini di condivisione di obiettivi, strategie di adattamento e di risorse interpersonali. Al contrario, l'instaurarsi di relazioni negative influisce sfavorevolmente sull'acquisizione di competenze prosociali. La società odierna, a seguito della diminuzione delle nascite, è cambiata: non esiste più la famiglia cosiddetta "allargata" ma è sempre più comune il nucleo familiare ridotto e la presenza di figli unici. Questo fa sì che il bambino benefici di maggiori attenzioni da parte dei genitori ma si potrebbe ostacolare il raggiungimento della sua autonomia e la sua emancipazione in età adulta. Secondo gli studi, i figli unici, non sperimentando la rivalità fraterna, sono meno competitivi, provano una maggiore paura al momento del confronto con gli altri bambini e non conoscono il senso di fratellanza. I genitori devono quindi evitare la precoce adultizzazione del bambino ma allo stesso tempo impedire che resti sempre piccolo e che abbia paura del mondo esterno per favorire la sua autonomia.

Età	Grado di autonomia
3 anni	<ul style="list-style-type: none"> - sa usare forchetta e cucchiaio; - sa lavarsi le mani ma ha bisogno di aiuto per asciugarle; - tira su le mutandine ma non sa chiudere ganci, lacci e bottoni; - è possibile che non si bagni per tutta la notte ma questo è un elemento molto variabile; - gli piace aiutare gli adulti nelle faccende domestiche e cerca di essere ordinato.

4 anni	<ul style="list-style-type: none"> - usa con destrezza cucchiaio e forchetta; - sa lavarsi e asciugarsi le mani; - si lava i denti, sa vestirsi e svestirsi; - ha ancora difficoltà con stringhe, lacci e bottoni.
5 anni	<ul style="list-style-type: none"> - usa forchetta e coltello; - sa lavarsi e asciugarsi il volto e le mani ma ha bisogno di aiuto per le altre parti del corpo; - si veste e si sveste completamente da solo.

Bibliografia:

- Cocever E., (2016), *Bambini attivi e autonomi, a cosa serve l'adulto? L'esperienza di Lòczy*, Zeroseiup.
- Ripamonti D., Tosi P. (2010) *Momenti di cura*, Edizioni Junior.
- Scarzello D., (2016), *Condividere responsabilità e cura*, Mondadori.
- Sheridan M.D. (2009), *Dalla nascita ai cinque anni, le tappe fondamentali dello sviluppo*, Raffaello Cortina Editore.

Sitografia:

- <https://rpd.unibo.it/article/view/2587/1967>

(Cavana, docente di Pedagogia generale e sociale Università di Bologna)

- <https://www.stateofmind.it/2013/11/figli-unic-limite-risorsa/>

(State of mind, il giornale delle scienze psicologiche Annalisa Bertuzzi psicologa e psicoterapeuta)

- <https://www.studiopsicologiaroma.com/essere-e-avere-fratelli-una-risorsa-in-piu/>
(Essere e avere fratelli: una risorsa in più!, Studio di psicologia Corona-Cartia)

3. IPOTESI DI LAVORO

La nostra ipotesi è che vi sia una relazione tra il fatto di avere dei fratelli e il livello di autonomia dei bambini. La ricerca è quindi volta a voler confermare questa ipotesi di partenza.

4. FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

Fattori dipendenti: Autonomia del bambino

Fattori indipendenti: Avere fratelli

5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Fattori	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
Fattore indipendente: Avere fratelli	Avere fratelli	Il bambino ha fratelli/sorelle?	A) Sì B) No
	Numero di fratelli	Quanti fratelli/sorelle ha?	A) 1 B) 2 C) 3 D) altro
	Relazione con fratelli/sorelle	Come si relaziona con i/le suoi/sue fratelli/sorelle per la maggior parte del tempo?	A) Serenamente B) Offre spesso il suo aiuto C) Litiga spesso D) In maniera indifferente E) Mostra gelosia F) Altro

<p>Fattore dipendente: Autonomia del bambino</p>	<p>Comportamento durante il momento dell'accoglienza</p>	<p>Al momento dell'ingresso alla scuola dell'infanzia come si comporta il bambino?</p>	<p>A) Entra in sezione da solo</p> <p>B) Entra in sezione con l'aiuto dell'insegnante</p> <p>C) Entra in sezione con l'aiuto del genitore</p> <p>D) Non vuole entrare in sezione</p>
	<p>Comportamento durante il momento del ricongiungimento</p>	<p>Al momento del ricongiungimento alla scuola dell'infanzia come si comporta il bambino?</p>	<p>A) Esce dalla sezione da solo</p> <p>B) Esce dalla sezione con l'aiuto dell'insegnante</p> <p>C) Esce dalla sezione con l'aiuto del genitore</p> <p>D) Non vuole uscire dalla sezione</p>
	<p>Comportamento al momento del pasto</p>	<p>Come mangia il bambino durante il momento del pasto a casa?</p>	<p>A) Da solo</p> <p>B) Deve essere imboccato per tutta la durata del pasto</p> <p>C) Con aiuto ma solo in alcuni momenti</p>

		Se mangia da solo, cosa usare per mangiare?	<p>A) La forchetta/Il cucchiaio</p> <p>B) Un po' le mani e un po' la forchetta/il cucchiaio</p> <p>C) Le mani</p>
		Apparecchia/Sparecchia la tavola?	<p>A) Sì, da solo</p> <p>B) Sì, con aiuto</p> <p>C) No</p>
		Sta seduto durante il pasto?	<p>A) Sì, per tutto il tempo</p> <p>B) Sì ma a volte si alza</p> <p>C) No</p>
	Comportamento al momento del riposo	<p>Dove dorme il bambino?</p> <p>Come si addormenta?</p>	<p>A) Nel suo lettino</p> <p>B) Nel letto con i genitori</p> <p>C) Altro</p> <p>A) Da solo</p> <p>B) In braccio</p> <p>C) Deve essere cullato</p> <p>D) Deve essere coccolato</p>
		Cosa usa per addormentarsi?	<p>A) Ciuccio</p> <p>B) Peluche o altro oggetto</p> <p>C) Canto/musica</p> <p>D) Niente</p>
	Comportamento durante il momento dell'igiene personale	Come si lava le mani?	<p>A) Da solo</p> <p>B) Con aiuto</p>
		Come si lava il corpo?	<p>A) Da solo</p> <p>B) Con aiuto</p> <p>C) Viene lavato totalmente dall'adulto</p>
		Porta il pannolino?	<p>A) Sì</p> <p>B) No</p> <p>C) Solo durante il sonno</p>

		Se porta il pannolino, come si comporta durante il cambio?	A) Partecipa B) Non partecipa
		Se non porta il pannolino, come si comporta dopo aver urinato/defecato?	A) Si pulisce da solo e si riveste B) Si pulisce da solo ma non si riveste C) Non si pulisce da solo e si riveste D) Non si pulisce da solo e non si riveste
	Comportamento durante lavestizione	Il bambino si veste da solo?	A) Sì B) Sì, con aiuto C) No
		Quali indumenti riesce a indossare da solo?	A) Mutande B) Calze C) Ciabatte D) Scarpe E) Pantaloni F) Maglietta G) Felpa H) Grembiule I) Giacca

Variabili di sfondo: - Età del bambino
- Genere del bambino

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Popolazione di riferimento:

La popolazione di riferimento è costituita da bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni frequentanti la scuola dell'infanzia "Santa Maria Goretti" di Via Servais 135 a Torino.

Numerosità del campione:

Il campione è costituito da 54 bambini.

Tipologia di campionamento

La tecnica di campionamento utilizzata è il campionamento non probabilistico accidentale.

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Dal momento che la nostra ricerca è di tipo standard abbiamo utilizzato tecniche e strumenti di rilevazione dei dati ad alta strutturazione. Abbiamo deciso di sottoporre ai genitori dei bambini che fanno parte del campione della nostra ricerca un questionario auto compilato, in forma anonima, a risposte chiuse, creato con Google Moduli, distribuito tramite sistema di messaggistica istantanea (WhatsApp) per ottenere informazioni sul nostro argomento di ricerca.

Il questionario somministrato è composto da 21 domande in totale; 19 domande sono tratte dalla definizione operativa dei fattori, mentre 2 riguardano le variabili di sfondo. Le domande sono state elaborate cercando di utilizzare un linguaggio semplice in modo da renderle il più possibile comprensibili ai soggetti intervistati.

Questionario

“Ciao! Siamo due ragazze che frequentano la facoltà di Scienze dell'Educazione, indirizzo nidi, all'Università degli Studi di Torino. Stiamo conducendo una ricerca sperimentale per capire se esiste una relazione tra il fatto di avere fratelli e il livello di autonomia del bambino. Vi chiediamo gentilmente 10 minuti del vostro tempo per rispondere in forma anonima al seguente questionario. Per chi avesse più di un figlio iscritto alla Scuola dell'Infanzia S.M. Goretti è richiesto di compilare un questionario per ciascuno. Grazie per la collaborazione”

1) Genere del bambino

- Maschio
- Femmina

2) Età del bambino

- 3
- 4
- 5
- 6

3) Il bambino ha fratelli/sorelle? (Chi risponde “no” a questa domanda poi passi direttamente alla domanda n.6)

- Sì
- No

4) Quanti fratelli/sorelle ha?

- 1
- 2
- 3
- Altro

5) Come si relaziona con i/le suoi/sue fratelli/sorelle per la maggior parte del tempo? (In caso avesse più fratelli e si comportasse in modo diverso con essi è possibile barrare più caselle)

- Serenamente
- Offre spesso il suo aiuto
- Litiga spesso
- In maniera indifferente
- Mostra gelosia
- Altro

6) Al momento dell'ingresso alla scuola dell'infanzia come si comporta il bambino?

- Entra in sezione da solo
- Entra in sezione con l'aiuto dell'insegnante
- Entra in sezione con l'aiuto del genitore
- Non vuole entrare in sezione

7) Al momento del ricongiungimento alla scuola dell'infanzia come si comporta il bambino?

- Esce dalla sezione da solo
- Esce dalla sezione con l'aiuto dell'insegnante
- Esce dalla sezione con l'aiuto del genitore
- Non vuole uscire dalla sezione

8) Come mangia il bambino durante il momento del pasto a casa?

- Da solo
- Deve essere imboccato per tutta la durata del pasto
- Con aiuto ma solo in alcuni momenti

9) Se mangia da solo, cosa usa per mangiare?

- La forchetta/il cucchiaio
- Un po' le mani e un po' la forchetta/il cucchiaio
- Le mani

10)Apparecchia/Sparecchia la tavola?

- Sì, da solo
- Sì, con aiuto

- No

11) Sta seduto durante il pasto?

- Sì, per tutto il tempo
- Sì, ma a volte si alza
- No

12) Dove dorme il bambino?

- Nel suo lettino
- Nel letto con i genitori
- Altro

13) Come si addormenta il bambino?

- Da solo
- In braccio
- Deve essere cullato
- Deve essere coccolato

14) Cosa usa per addormentarsi?

- Ciuccio
- Peluche o altro oggetto
- Canto/musica
- Niente

15) Come si lava le mani?

- Da solo
- Con aiuto

16) Come si lava il corpo?

- Da solo
- Con aiuto
- Viene lavato totalmente dall'adulto

17) Porta il pannolino?

- Sì
- No
- Solo durante il sonno

18) Se porta il pannolino, come si comporta al momento del cambio?

- Partecipa
- Non partecipa

19) Se non porta il pannolino, come si comporta dopo aver urinato/defecato?

- Si pulisce da solo e si riveste
- Si pulisce da solo ma non si riveste
- Non si pulisce da solo e si riveste
- Non si pulisce da solo e non si riveste

20) Il bambino si veste da solo?

- Sì
- Sì, con aiuto
- No

21) Quali indumenti riesce a indossare da solo? (E' possibile sceglierne più di uno)

- Mutande
- Calze
- Ciabatte
- Scarpe
- Pantaloni
- Maglietta
- Felpa
- Grembiule
- Giacca

8. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

La nostra ricerca si basa sulle risposte date dai genitori dei 54 soggetti al questionario costruito con Google moduli, condiviso tramite messaggistica istantanea su WhatsApp dalle insegnanti delle quattro sezioni della scuola "Santa Maria Goretti".

Prima di somministrare il questionario definitivo abbiamo preferito creare un pre-test per assicurarci che le domande fossero comprensibili, e lo abbiamo fatto compilare ad alcune nostre conoscenti che non facevano parte dello studio. In questo modo abbiamo potuto correggere alcune domande risultanti poco chiare. Una volta ottenute le risposte necessarie, abbiamo riportato su un foglio Excel le variabili ottenute dal campionamento accidentale. Ogni riga corrisponde ad un caso, mentre ogni colonna corrisponde ad una variabile generata da una domanda del questionario. Infine abbiamo riportato i dati sul programma JsStat per poter effettuare l'analisi monovariata e bivariata.

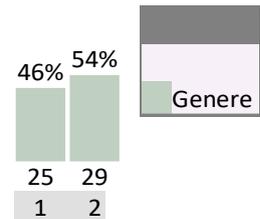
9. ANALISI DEI DATI, CONTROLLO DELLE IPOTESI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

ANALISI MONOVARIATA

Distribuzione di frequenza:

• **Genere**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	25	46%	25	46%	33%:60%
2	29	54%	54	100%	40%:67%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.54

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.15

Curtosi = -1.98

Popolazione:

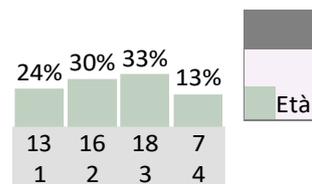
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.4 a 1.67
Scarto tipo	da 0.42 a 0.63

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.011

Distribuzione di frequenza:

• **Età**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	24%	13	24%	13%:35%
2	16	30%	29	54%	17%:42%
3	18	33%	47	87%	21%:46%
4	7	13%	54	100%	4%:22%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.35

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.27

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.98

Indici di forma:

Asimmetria = 0.07

Curtosi = -1.06

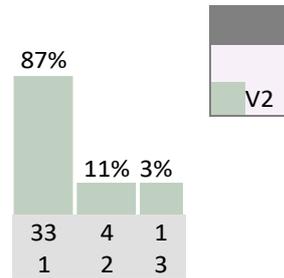
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.09 a 2.61

Distribuzione di frequenza:

- **V2 (Quanti fratelli e sorelle ha?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	33	87%	33	87%	76%:98%
2	4	11%	37	97%	1%:20%
3	1	3%	38	100%	0%:11%



Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.16

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.43

Indici di forma:

Asimmetria = 2.8

Curtosi = 7.35

Popolazione:

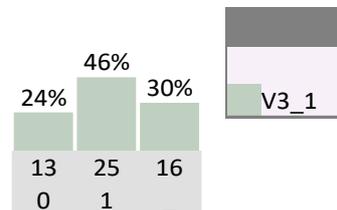
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.02 a 1.29
Scarto tipo	da 0.35 a 0.56

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

- **V3_1 (Come si relaziona con fratelli/sorelle per la maggiorparte del tempo? Serenamente)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	13	24%	13	24%	13%:35%
1	25	46%	38	70%	33%:60%
-	16	30%	54	100%	17%:42%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

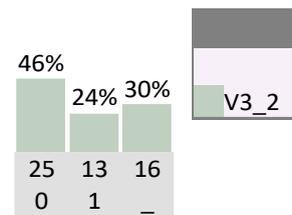
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Distribuzione di frequenza:

- **V3_2(Come si relaziona con fratelli/sorelle per la maggior parte del tempo? Offre spesso il suo aiuto)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	25	46%	25	46%	33%:60%
1	13	24%	38	70%	13%:35%
_	16	30%	54	100%	17%:42%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 1

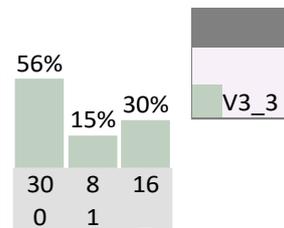
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Distribuzione di frequenza:

- **V3_3 (Come si relaziona con fratelli/sorelle per la maggior parte del tempo? Litiga spesso)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	30	56%	30	56%	42%:69%
1	8	15%	38	70%	5%:24%
_	16	30%	54	100%	17%:42%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V3_3

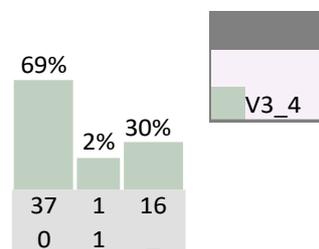
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Distribuzione di frequenza:

- **V3_4(Come si relaziona con fratelli/sorelle per la maggior parte del tempo? In maniera indifferente)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	37	69%	37	69%	56%:81%
1	1	2%	38	70%	0%:7%
_	16	30%	54	100%	17%:42%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V3_4

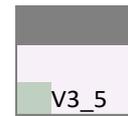
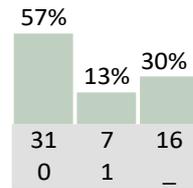
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Distribuzione di frequenza:

- **V3_5(Come si relaziona con fratelli/sorelle per la maggior parte del tempo? Mostra gelosia)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	31	57%	31	57%	44%:71%
1	7	13%	38	70%	4%:22%
_	16	30%	54	100%	17%:42%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V3_5

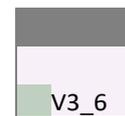
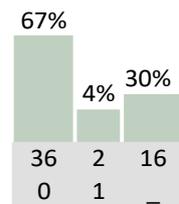
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.43

Distribuzione di frequenza:

- **V3_6(Come si relaziona con fratelli/sorelle per la maggior parte del tempo?Altro)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	36	67%	36	67%	54%:79%
1	2	4%	38	70%	0%:11%
_	16	30%	54	100%	17%:42%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V3_6

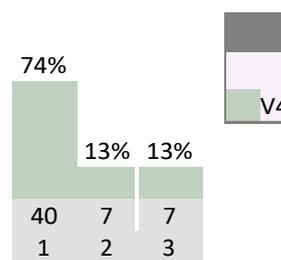
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Distribuzione di frequenza:

- V4(Al momento dell'ingresso alla scuola dell'infanzia come si comporta il bambino?)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	40	74%	40	74%	62%:86%
2	7	13%	47	87%	4%:22%
3	7	13%	54	100%	4%:22%

**Campione:**

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.39

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.7

Indici di forma:

Asimmetria = 1.51

Curtosi = 0.68

Popolazione:

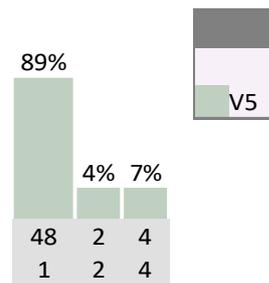
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.2 a 1.58
Scarto tipo	da 0.6 a 0.9

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

- **V5(Al momento del ricongiungimento alla scuola dell'infanzia come si comporta il bambino?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	48	89%	48	89%	81%:97%
2	2	4%	50	93%	0%:11%
4	4	7%	54	100%	0%:14%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.26

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.8

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.8

Indici di forma:

Asimmetria = 3

Curtosi = 7.35

Popolazione:

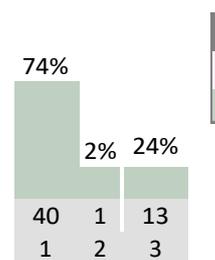
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.05 a 1.47
Scarto tipo	da 0.68 a 1.01

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

• V6(Come mangia il bambino durante il momento del pasto a casa?)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	40	74%	40	74%	62%:86%
2	1	2%	41	76%	0%:7%
3	13	24%	54	100%	13%:35%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.5

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.86

Indici di forma:

Asimmetria = 1.15

Curtosi = -0.63

Popolazione:

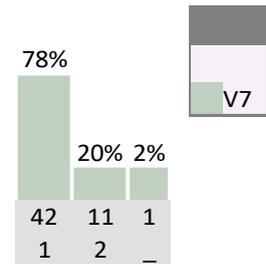
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.27 a 1.73
Scarto tipo	da 0.73 a 1.09

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

Distribuzione di frequenza:

• **V7(Se mangia da solo cosa usa per mangiare?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	42	78%	42	78%	67%:89%
2	11	20%	53	98%	10%:31%
-	1	2%	54	100%	0%:7%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

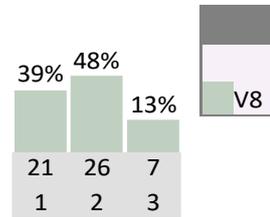
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.65

Distribuzione di frequenza:

• **V8(Apparecchia/sparecchia la tavola?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	39%	21	39%	26%:52%
2	26	48%	47	87%	35%:61%
3	7	13%	54	100%	4%:22%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.74

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.67

Indici di forma:

Asimmetria = 0.36

Curtosi = -0.81

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.56 a 1.92
Scarto tipo	da 0.57 a 0.85

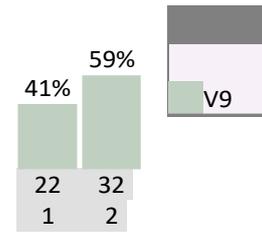
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.265

Distribuzione di frequenza:

● **V9(Sta seduto durante il pasto?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	41%	22	41%	28%:54%
2	32	59%	54	100%	46%:72%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.59

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = -0.38

Curtosi = -1.86

Popolazione:

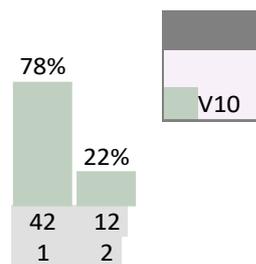
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.46 a 1.72
Scarto tipo	da 0.42 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.011

Distribuzione di frequenza:

• V10 (Dove dorme il bambino?)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	42	78%	42	78%	67%:89%
2	12	22%	54	100%	11%:33%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.22

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.65

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.42

Indici di forma:

Asimmetria = 1.34

Curtosi = -0.21

Popolazione:

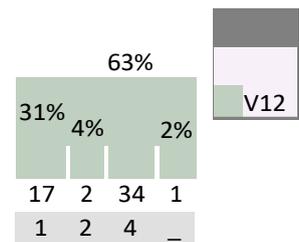
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.11 a 1.33
Scarto tipo	da 0.35 a 0.53

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

• **V11 (Come si addormenta?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	31%	17	31%	19%:44%
2	2	4%	19	35%	0%:11%
4	34	63%	53	98%	50%:76%
-	1	2%	54	100%	0%:7%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

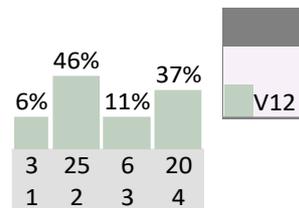
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Distribuzione di frequenza:

• **V12 (Cosa usa per addormentarsi?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	6%	3	6%	0%:12%
2	25	46%	28	52%	33%:60%
3	6	11%	34	63%	3%:19%
4	20	37%	54	100%	24%:50%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.8

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.01

Indici di forma:

Asimmetria = 0.09

Curtosi = -1.5

Popolazione:

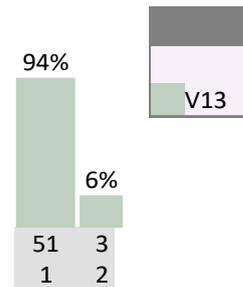
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.53 a 3.06
Scarto tipo	da 0.86 a 1.28

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.077

Distribuzione di frequenza:

• **V13 (Come si lava le mani?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	51	94%	51	94%	88%:100%
2	3	6%	54	100%	0%:12%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.06

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.9

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.23

Indici di forma:

Asimmetria = 3.88

Curtosi = 13.06

Popolazione:

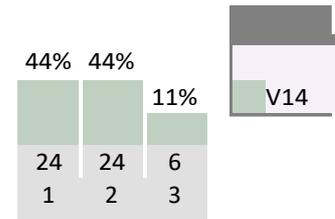
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.99 a 1.12
Scarto tipo	da 0.19 a 0.29

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

• **V14 (Come si lava il corpo?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	44%	24	44%	31%:58%
2	24	44%	48	89%	31%:58%
3	6	11%	54	100%	3%:19%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1; 2

Mediana = 2

Media = 1.67

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.41

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.67

Indici di forma:

Asimmetria = 0.5

Curtosi = -0.75

Popolazione:

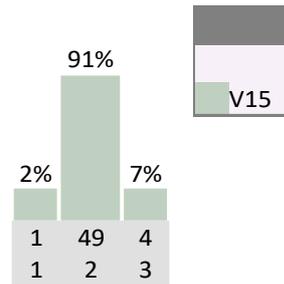
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.49 a 1.84
Scarto tipo	da 0.57 a 0.85

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.172

Distribuzione di frequenza:

• **V15 (Porta il pannolino?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	2%	1	2%	0%:7%
2	49	91%	50	93%	83%:98%
3	4	7%	54	100%	0%:14%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.06

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.83

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.3

Indici di forma:

Asimmetria = 1.51

Curtosi = 7.23

Popolazione:

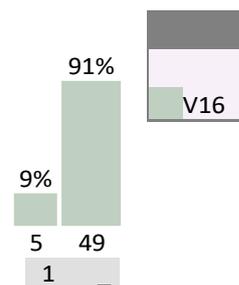
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.98 a 2.14
Scarto tipo	da 0.25 a 0.38

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

• **V16 (Se porta il pannolino come si comporta durante il momento del cambio?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	9%	5	9%	2%:17%
_	49	91%	54	100%	83%:98%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = _

Mediana = _

Indici di dispersione:

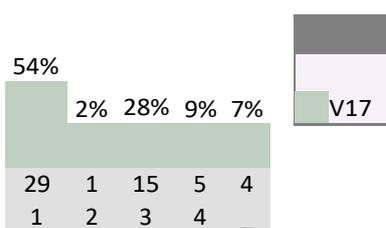
Squilibrio = 0.83

In questo caso è interessante osservare che il 100% dei bambini che portano il pannolino collabora durante il cambio. Da questo possiamo dedurre che il cambio del pannolino è un momento positivo della giornata.

Distribuzione di frequenza:

- **V17 (Se non porta il pannolino come si comporta dopo aver urinato/defecato?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	54%	29	54%	40%:67%
2	1	2%	30	56%	0%:7%
3	15	28%	45	83%	16%:40%
4	5	9%	50	93%	2%:17%
-	4	7%	54	100%	0%:14%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

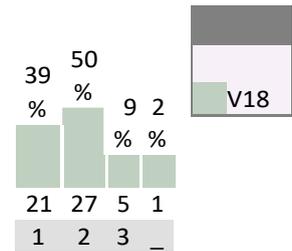
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.38

Distribuzione di frequenza:

• **V18 (Il Bambino si veste da solo?)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	39%	21	39%	26%:52%
2	27	50%	48	89%	37%:63%
3	5	9%	53	98%	2%:17%
_	1	2%	54	100%	0%:7%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

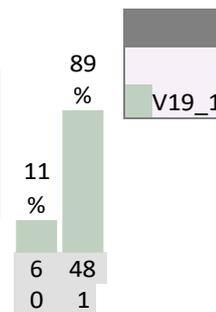
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.41

Distribuzione di frequenza:

• **V19_1 (Quali indumenti riesce a indossare da solo? Mutande)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	6	11%	6	11%	3%:19%
1	48	89%	54	100%	81%:97%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.89

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.8

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.31

Indici di forma:

Asimmetria = -2.47

Curtosi = 4.12

Popolazione:

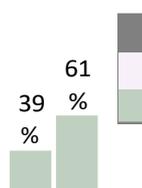
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.81 a 0.97
Scarto tipo	da 0.27 a 0.4

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

• **V19_2 (Quali indumenti riesce a indossare da solo? Calze)**

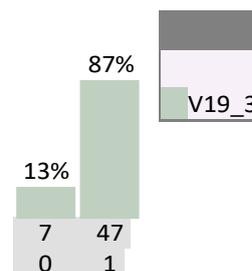
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	39	72%	39	72%	61%:83%
2	15	28%	54	100%	17%:28%



Distribuzione di frequenza:

• V19_3 (Quali indumenti riesce a indossare da solo? Ciabatte)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	7	13%	7	13%	4%:22%
1	47	87%	54	100%	78%:96%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.87

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.34

Indici di forma:

Asimmetria = -2.21

Curtosi = 2.86

Popolazione:

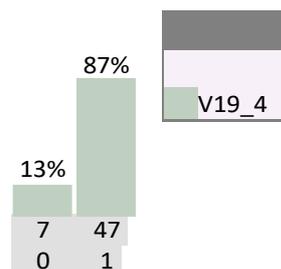
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.78 a 0.96
Scarto tipo	da 0.29 a 0.43

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

• V19_4 (Quali indumenti riesce a indossare da solo? Scarpe)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	7	13%	7	13%	4%:22%
1	47	87%	54	100%	78%:96%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.87

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.34

Indici di forma:

Asimmetria = -2.21

Curtosi = 2.86

Popolazione:

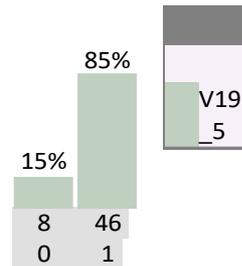
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.78 a 0.96
Scarto tipo	da 0.29 a 0.43

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

• **V19_5 (Quali indumenti riesce a indossare da solo? Pantaloni)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	8	15%	8	15%	5%:24%
1	46	85%	54	100%	76%:95%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.85

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.75

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.36

Indici di forma:

Asimmetria = -1.98

Curtosi = 1.92

Popolazione:

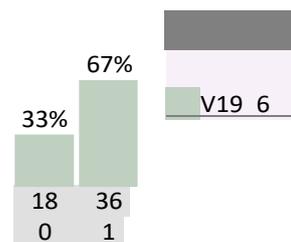
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.76 a 0.95
Scarto tipo	da 0.3 a 0.45

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

• V19_6 (Quali indumenti riesce a indossare da solo? Maglietta)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	18	33%	18	33%	21%;46%
1	36	67%	54	100%	54%;79%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.67

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

Indici di forma:

Asimmetria = -0.71

Curtosi = -1.5

Popolazione:

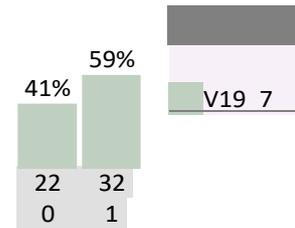
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.54 a 0.79
Scarto tipo	da 0.4 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.008

Distribuzione di frequenza:

● **V19 7 (Quali indumenti riesce a indossare da solo? Felpa)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	22	41%	22	41%	28%:54%
1	32	59%	54	100%	46%:72%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.59

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = -0.38

Curtosi = -1.86

Popolazione:

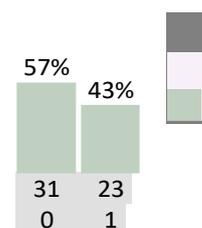
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.46 a 0.72
Scarto tipo	da 0.42 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.011

Distribuzione di frequenza:

• V19_8 (Quali indumenti riesce a indossare da solo? Grembiule)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	31	57%	31	57%	44%:71%
1	23	43%	54	100%	29%:56%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V19_8

Media = 0.43

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = 0.3

Curtosi = -1.91

Popolazione:

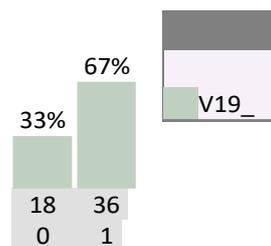
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.29 a 0.56
Scarto tipo	da 0.42 a 0.63

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.011

Distribuzione di frequenza:

• V19_9 (Quali indumenti riesce a indossare da solo? Giacca)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	18	33%	18	33%	21%:46%
1	36	67%	54	100%	54%:79%



Campione:

Numero di casi= 54

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.67

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

Indici di forma:

Asimmetria = -0.71

Curtosi = -1.5

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.54 a 0.79
Scarto tipo	da 0.4 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.008

ANALISI BIVARIATA

Tabella a doppia entrata:

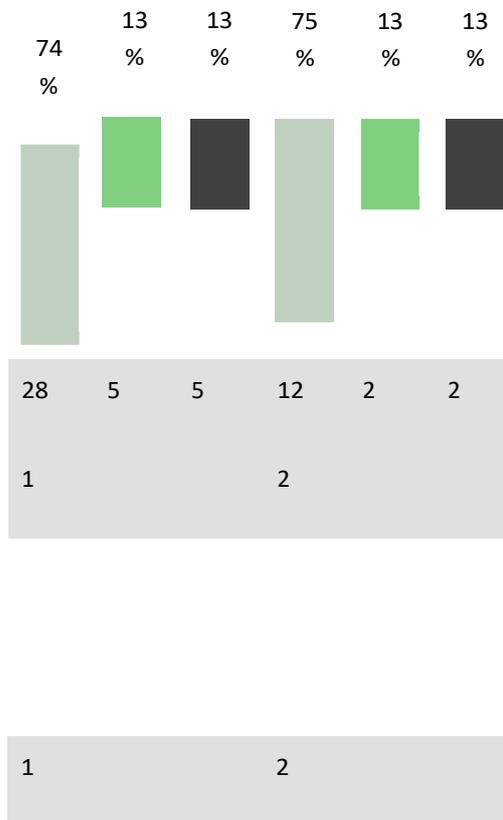
- V1 x V4

V4-> V1	1	2	3	Margina le di riga
1	28 28.1 0	5 4.9 0	5 4.9 0	38
2	12 11.9 0	2 2.1 -0.1	2 2.1 -0.1	16
Marginal e di colonna	40	7	7	54

X quadro = 0.01. Significatività = 0.995
V di Cramer = 0.01

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- V1 x V5 : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- V1 x V6 : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

● **Tabella a doppia entrata:**
V1 x V7

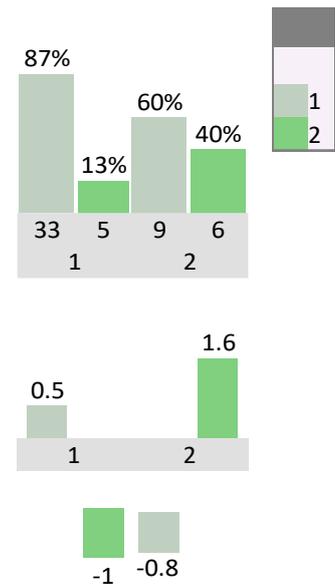
V7-> V1	1	2	Marginale di riga
1	33 30.1 0.5	5 7.9 -1	38
2	9 11.9 -0.8	6 3.1 1.6	15
Marginale di colonna	42	11	53

X quadro = 4.71. Significatività = **0.03**
V di Cramer = 0.3

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.033**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



● **Tabella a doppia entrata:**
V1 x V8

V8-> V1	1	2	3	Marginale di riga
1	16 14.8 0.3	17 18.3 -0.3	5 4.9 0	38
2	5 6.2 -0.5	9 7.7 0.5	2 2.1 -0.1	16
Marginale di colonna	21	26	7	54

X quadro = 0.65. Significatività = 0.721
V di Cramer = 0.11

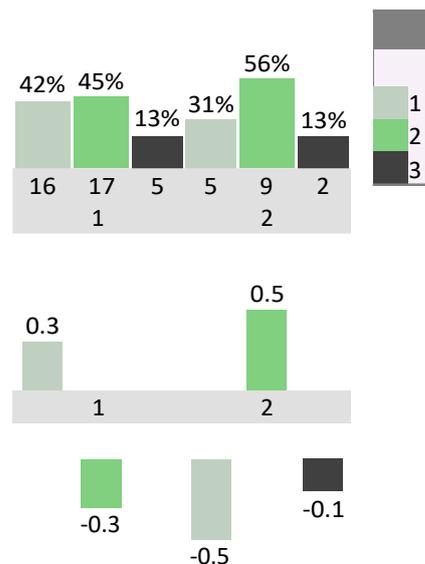
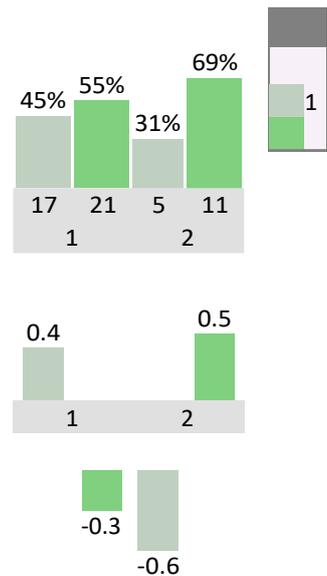


Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V9**

V9-> V1	1	2	Marginale di riga
1	17 15.5 0.4	21 22.5 -0.3	38
2	5 6.5 -0.6	11 9.5 0.5	16
Marginale di colonna	22	32	54



X quadro = 0.85. Significatività = 0.357

V di Cramer = 0.13

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.161

In questo caso il valore di X quadro è = 0.85. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.36. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 0.85 (area a destra di tale punto).

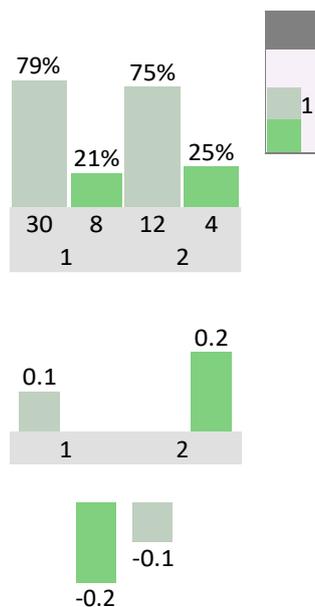
Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V10**

V10-> V1	1	2	Marginale di riga
1	30 29.6 0.1	8 8.4 -0.2	38
2	12 12.4 -0.1	4 3.6 0.2	16
Marginale di colonna	42	12	54



X quadro = 0.1. Significatività = 0.75

V di Cramer = 0.04

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.259

$$\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$$

In questo caso il valore di X quadro è $\frac{(30-29.6)^2}{29.6} + \frac{(8-8.4)^2}{8.4} + \frac{(12-12.4)^2}{12.4} + \frac{(4-3.6)^2}{3.6} = 0.1$. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.75. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 0.1 (area a destra di tale punto).

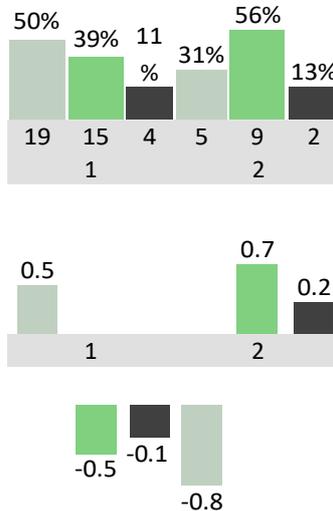
Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

- **V1 x V11** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V1 x V12** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V1 x V13** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

- **V1 x V14**

V14-> V1	1	2	3	Marginale di riga
1	19 16.9 0.5	15 16.9 -0.5	4 4.2 -0.1	38
2	5 7.1 -0.8	9 7.1 0.7	2 1.8 0.2	16
Marginale di colonna	24	24	6	54



X quadro = 1.64. Significatività = 0.44
V di Cramer = 0.17

$$\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$$

In questo caso il valore di X quadro è $=((19-16.9)^2)/16.9+((15-16.9)^2)/16.9+((4-4.2)^2)/4.2+((5-7.1)^2)/7.1+((9-7.1)^2)/7.1+((2-1.8)^2)/1.8 = 1.64$. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.44. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 2 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 1.64 (area a destra di tale punto).

Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

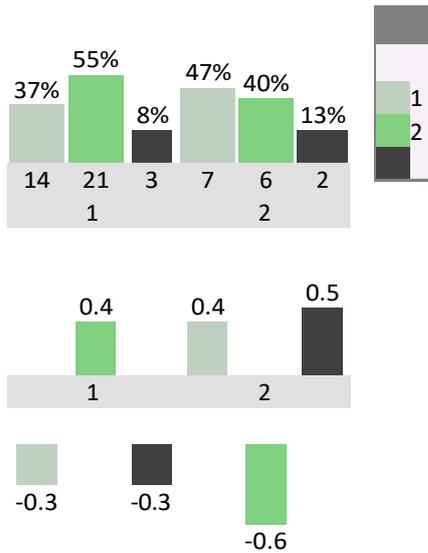
NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

- **V1 x V15** : valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V1 x V16** : in questo caso visto che dall'analisi monovariata risulta che il 100% partecipa al cambio del pannolino non è possibile fare l'analisi bivariata
- **V1 x V17** : valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V18**

V18-> V1	1	2	3	Marginale di riga
1	14 15.1 -0.3	21 19.4 0.4	3 3.6 -0.3	38
2	7 5.9 0.4	6 7.6 -0.6	2 1.4 0.5	15
Marginale di colonna	21	27	5	53



X quadro = 1.09. Significatività = 0.58
V di Cramer = 0.14

$$\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$$

In questo caso il valore di X quadro è $= ((14-15.1)^2)/15.1 + ((21-19.4)^2)/19.4 + ((3-3.6)^2)/3.6 + ((7-5.9)^2)/5.9 + ((6-7.6)^2)/7.6 + ((2-1.4)^2)/1.4 = 1.09$. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.58. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 2 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 1.09 (area a destra di tale punto).

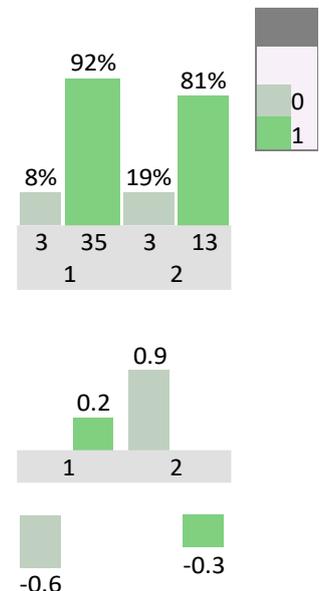
Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V19_1**

V19_1-> V1	0	1	Marginale di riga
1	3 4.2 -0.6	35 33.8 0.2	38
2	3 1.8 0.9	13 14.2 -0.3	16
Marginale di colonna	6	48	54



X quadro = 1.34. Significatività = 0.246
V di Cramer = 0.16

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.183

$$\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$$

In questo caso il valore di X quadro è $= ((3-4.2)^2)/4.2 + ((35-33.8)^2)/33.8 + ((3-1.8)^2)/1.8 + ((13-14.2)^2)/14.2 = 1.34$. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.25. Il valore è calcolato

sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 1.34 (area a destra di tale punto).

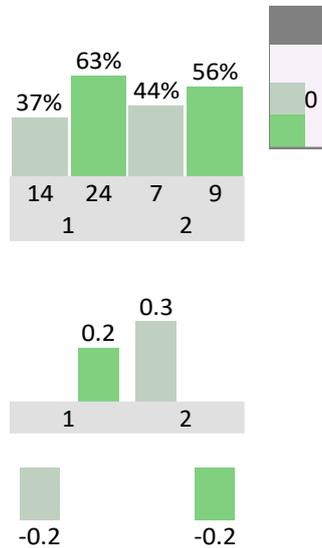
Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V19_2**

V19_2-> V1	0	1	Marginale di riga
1	14 14.8 -0.2	24 23.2 0.2	38
2	7 6.2 0.3	9 9.8 -0.2	16
Marginale di colonna	21	33	54



X quadro = 0.23. Significatività = 0.634
V di Cramer = 0.06

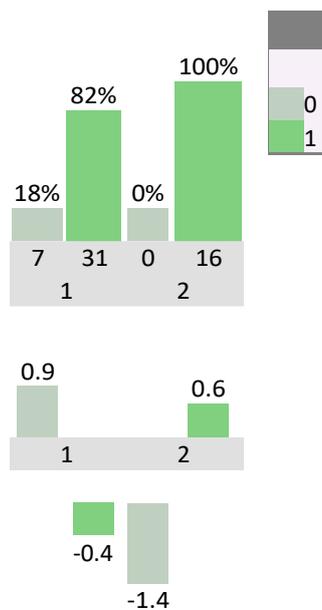
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.213

In questo caso il valore di X quadro è = 0.23. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.63. NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V19_3**

V19_3-> V1	0	1	Marginale di riga
1	7 4.9 0.9	31 33.1 -0.4	38
2	0 2.1 -1.4	16 13.9 0.6	16
Marginale di colonna	7	47	54



X quadro = 3.39. Significatività = 0.066
V di Cramer = 0.25

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.071

In questo caso il valore di X quadro è = 3.39. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.066. NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V19_4**

V19_4-> V1	0	1	Marginale di riga
1	3 4.9 -0.9	35 33.1 0.3	38
2	4 2.1 1.3	12 13.9 -0.5	16
Marginale di colonna	7	47	54

X quadro = 2.92. Significatività = 0.087
V di Cramer = 0.23

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.087

In questo caso il valore di X quadro è = 2.92. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.09.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

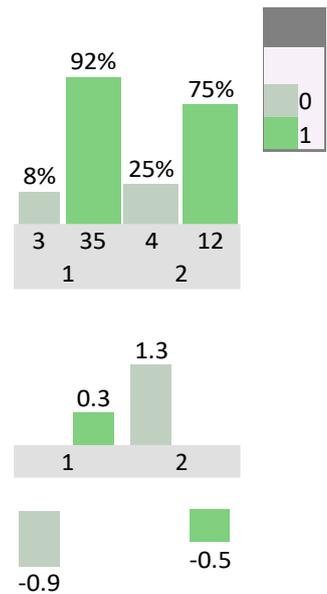


Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V19_5**

V19_5-> V1	0	1	Marginale di riga
1	5 5.6 -0.3	33 32.4 0.1	38
2	3 2.4 0.4	13 13.6 -0.2	16
Marginale di colonna	8	46	54

X quadro = 0.28. Significatività = 0.597
V di Cramer = 0.07

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.27

In questo caso il valore di X quadro è = 0.28. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.6.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

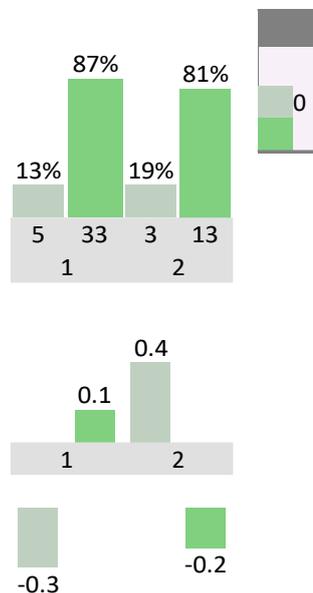
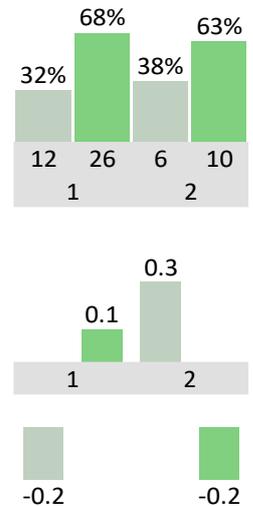


Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V19_6**

V19_6-> V1	0	1	Marginale di riga
1	12 12.7 -0.2	26 25.3 0.1	38
2	6 5.3 0.3	10 10.7 -0.2	16
Marginale di colonna	18	36	54



X quadro = 0.18. Significatività = 0.673
V di Cramer = 0.06

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.224

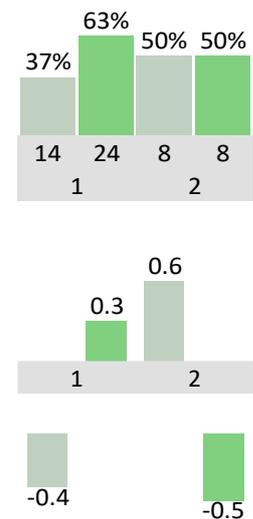
In questo caso il valore di X quadro è = 0.18. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.67.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili

Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V19_7**

V19_7-> V1	0	1	Marginale di riga
1	14 15.5 -0.4	24 22.5 0.3	38
2	8 6.5 0.6	8 9.5 -0.5	16
Marginale di colonna	22	32	54



X quadro = 0.81. Significatività = 0.369
V di Cramer = 0.12

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.159

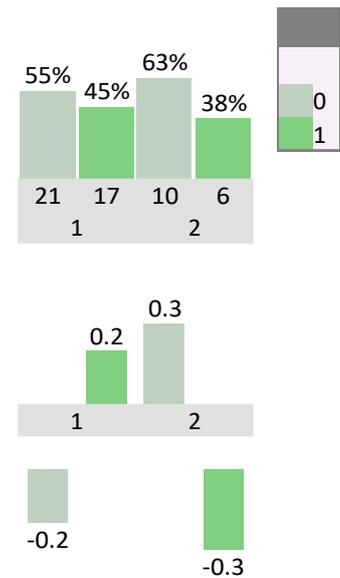
In questo caso il valore di X quadro è = 0.81. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.37.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili

Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V19_8**

V19_8-> V1	0	1	Marginale di riga
1	21 21.8 -0.2	17 16.2 0.2	38
2	10 9.2 0.3	6 6.8 -0.3	16
Marginale di colonna	31	23	54



X quadro = 0.24. Significatività = 0.623
V di Cramer = 0.07

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.212

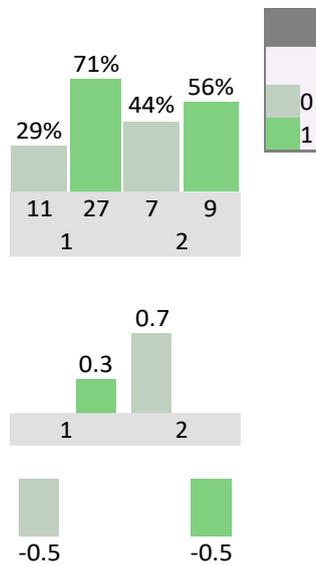
In questo caso il valore di X quadro è = 0.24. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.62.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili

Tabella a doppia entrata:

• **V1 x V19_9**

V19_9-> V1	0	1	Marginale di riga
1	11 12.7 -0.5	27 25.3 0.3	38
2	7 5.3 0.7	9 10.7 -0.5	16
Marginale di colonna	18	36	54



X quadro = 1.11. Significatività = 0.292
V di Cramer = 0.14

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.142

In questo caso il valore di X quadro è = 1.11. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.29.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili

Analisi della varianza:

• **V2 x V4**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	1.18	16.91	0.72
2	4	1	0	0
3	1	1	0	0
Intero campione	38	1.16	17.05	0.67

Eta quadro = 0.01. Significatività = 0.862.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V6**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	1.42	22.06	0.82
2	4	2	4	1
3	1	3	0	0
Intero campione	38	1.53	29.47	0.88

Eta quadro = 0.12. Significatività = 0.116

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V7**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	1.15	4.24	0.36

2	4	1	0	0
3	1	1	0	0
Intero campione	38	1.13	4.34	0.34

Eta quadro = 0.02. Significatività = 0.666.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V8**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	1.7	16.97	0.72
2	4	1.75	0.75	0.43
3	1	2	0	0
Intero campione	38	1.71	17.82	0.68

Eta quadro = 0.01. Significatività = 0.91.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V9**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	1.55	8.18	0.5
2	4	1.5	1	0.5
3	1	2	0	0

Intero campione	38	1.55	9.39	0.5
------------------------	----	------	------	-----

Eta quadro = 0.02. Significatività = 0.67.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V10**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	1.24	6.06	0.43
2	4	1	0	0
3	1	1	0	0
Intero campione	38	1.21	6.32	0.41

Eta quadro = 0.04. Significatività = 0.486.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V11**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	2.85	68.24	1.44
2	4	3.25	6.75	1.3
3	1	4	0	0
Intero campione	38	2.92	76.76	1.42

Eta quadro = 0.02. Significatività = 0.665.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V12**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	2.97	34.97	1.03
2	4	2.75	2.75	0.83
3	1	4	0	0
Intero campione	38	2.97	38.97	1.01

Eta quadro = 0.03. Significatività = 0.564.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V13**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	1.06	1.88	0.24
2	4	1	0	0
3	1	1	0	0
Intero campione	38	1.05	1.89	0.22

Eta quadro = 0.01. Significatività = 0.862.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V14**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	1.67	15.33	0.68
2	4	1.25	0.75	0.43
3	1	1	0	0
Intero campione	38	1.61	17.08	0.67

Eta quadro = 0.06. Significatività = 0.35.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V15**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	2.03	0.97	0.17
2	4	2.25	0.75	0.43
3	1	2	0	0
Intero campione	38	2.05	1.89	0.22

Eta quadro = 0.09. Significatività = 0.183.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

V2 x V16: in questo caso visto che dall'analisi monovariata risulta che il 100% partecipa al cambio del pannolino non è possibile proseguire con l'analisi bivariata

Analisi della varianza:

- **V2 x V17**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
-----------	----------------	-------	----------	-------------

1	30	1.97	38.97	1.14
2	4	2.25	6.75	1.3
3	1	2	0	0
Intero campione	35	2	46	1.15

Eta quadro = 0.01. Significatività = 0.906.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V18**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	1.67	11.33	0.59
2	4	2	2	0.71
3	1	2	0	0
Intero campione	38	1.71	13.82	0.6

Eta quadro = 0.03. Significatività = 0.537.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V19_1**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	0.91	2.73	0.29
2	4	1	0	0

3	1	1	0	0
Intero campione	38	0.92	2.76	0.27

Eta quadro = 0.01. Significatività = 0.796.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V19_2**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	0.64	7.64	0.48
2	4	0.5	1	0.5
3	1	1	0	0
Intero campione	38	0.63	8.84	0.48

Eta quadro = 0.02. Significatività = 0.662.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V19_3**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	0.82	4.91	0.39
2	4	0.75	0.75	0.43
3	1	1	0	0
Intero campione	38	0.82	5.71	0.39

Eta quadro = 0.01. Significatività = 0.854.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V19_4**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	0.94	1.88	0.24
2	4	0.75	0.75	0.43
3	1	1	0	0
Intero campione	38	0.92	2.76	0.27

Eta quadro = 0.05. Significatività = 0.418.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V19_5**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	0.88	3.52	0.33
2	4	0.75	0.75	0.43
3	1	1	0	0
Intero campione	38	0.87	4.34	0.34

Eta quadro = 0.02. Significatività = 0.731.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V19_6**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	0.7	6.97	0.46
2	4	0.5	1	0.5
3	1	1	0	0
Intero campione	38	0.68	8.21	0.46

Eta quadro = 0.03. Significatività = 0.594.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V19_7**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	0.64	7.64	0.48
2	4	0.5	1	0.5
3	1	1	0	0
Intero campione	38	0.63	8.84	0.48

Eta quadro = 0.02. Significatività = 0.662.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V19_8**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	0.42	8.06	0.49

2	4	0.5	1	0.5
3	1	1	0	0
Intero campione	38	0.45	9.39	0.5

Eta quadro = 0.04. Significatività = 0.531.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza:

- **V2 x V19_9**

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
1	33	0.73	6.55	0.45
2	4	0.5	1	0.5
3	1	1	0	0
Intero campione	38	0.71	7.82	0.45

Eta quadro = 0.03. Significatività = 0.54.

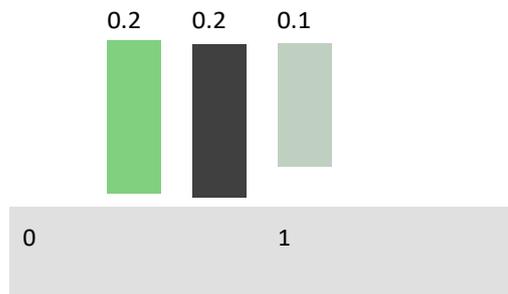
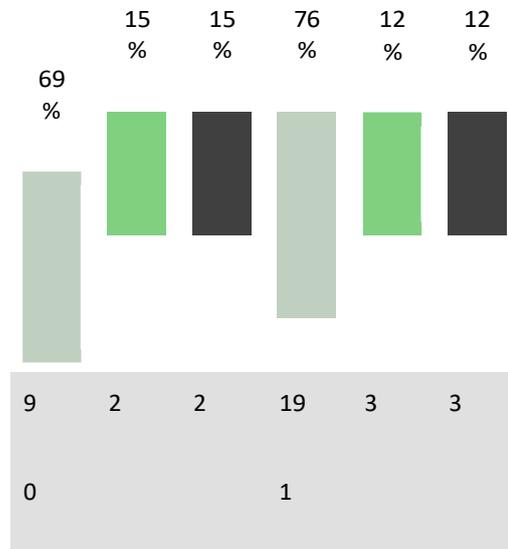
NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:

• **V3_1 x V4**

V4-> V3_1	1	2	3	Marginal le di riga
0	9 9.6 -0.2	2 1.7 0.2	2 1.7 0.2	13
1	19 18.4 0.1	3 3.3 -0.2	3 3.3 -0.2	25
Marginal e di colonna	28	5	5	38

X quadro = 0.2. Significatività = 0.904
V di Cramer = 0.07



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

• **V3_1 x V5** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

- **V3_1 x V6**

V6-> V3_1	1	3	Marginal e di riga
0	9 9.6 -0.2	4 3.4 0.3	13
1	19 18.4 0.1	6 6.6 -0.2	25
Marginal e di colonna	28	10	38



X quadro = 0.2. Significatività = 0.653

V di Cramer = 0.07

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.268

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:

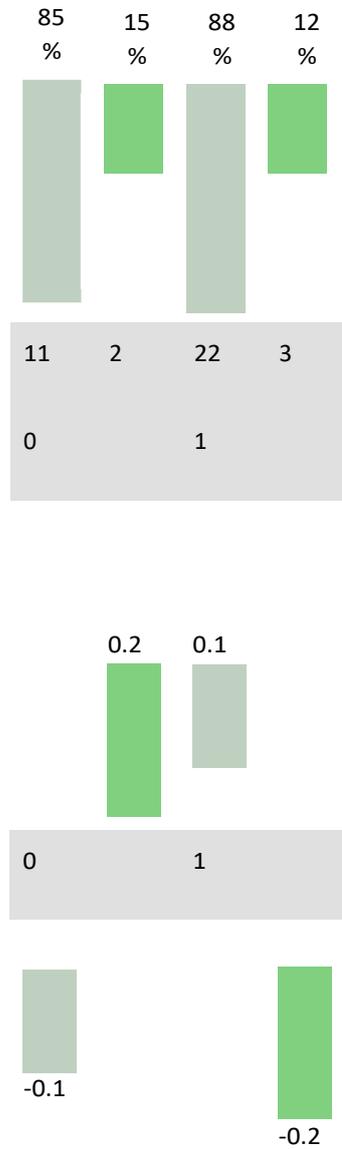
- **V3_1 x V7**

V7-> V3_1	1	2	Marginal e di riga
0	11 <i>11.3</i> -0.1	2 <i>1.7</i> 0.2	13
1	22 <i>21.7</i> 0.1	3 <i>3.3</i> -0.2	25
Marginal e di colonna	33	5	38

X quadro = 0.09. Significatività = 0.77

V di Cramer = 0.05

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.357



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

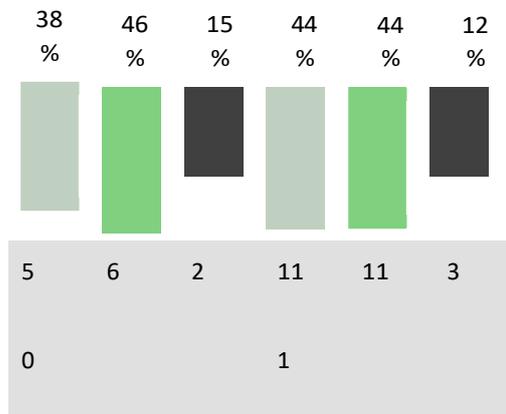
Tabella a doppia entrata:

V3_1 x V8

V8-> V3_1	1	2	3	Margina le di riga
0	5 5.5 -0.2	6 5.8 0.1	2 1.7 0.2	13
1	11 10.5 0.1	11 11.2 -0.1	3 3.3 -0.2	25
Margina le di colonna	16	17	5	38

X quadro = 0.15. Significatività = 0.93

V di Cramer = 0.06



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:

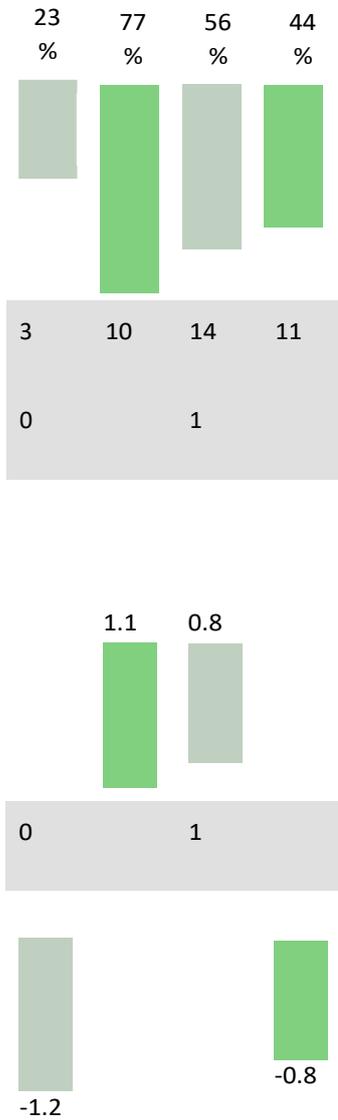
V3_1 x V9

V9-> V3_1	1	2	Marginal e di riga
0	3 5.8 -1.2	10 7.2 1.1	13
1	14 11.2 0.8	11 13.8 -0.8	25
Marginal e di colonna	17	21	38

X quadro = 3.75. Significatività = 0.053

V di Cramer = 0.31

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.044**



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:

V3_1 x V10

V10-> V3_1	1	2	Marginal e di riga
0	10 <i>10.3</i> -0.1	3 <i>2.7</i> 0.2	13
1	20 <i>19.7</i> 0.1	5 <i>5.3</i> -0.1	25
Marginal e di colonna	30	8	38



X quadro = 0.05. Significatività = 0.825

V di Cramer = 0.04

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.311

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

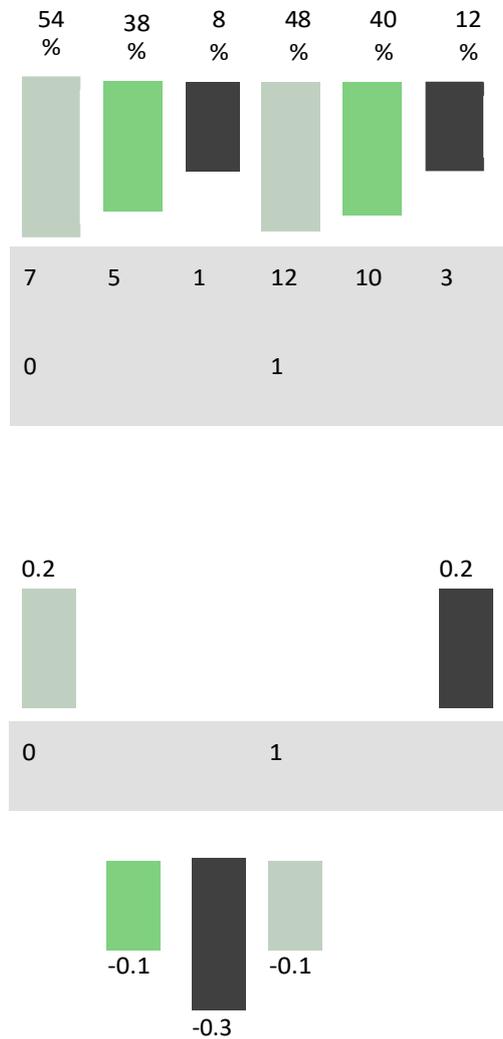
- **V3_1 x V11** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_1 x V12** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_1 x V13** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

• **V3_1 x V14**

V14-> V3_1	1	2	3	Marginal e di riga
0	7 6.5 0.2	5 5.1 -0.1	1 1.4 -0.3	13
1	12 12.5 -0.1	10 9.9 0	3 2.6 0.2	25
Marginal e di colonna	19	15	4	38

X quadro = 0.21. Significatività = 0.898
V di Cramer = 0.08



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

- **V3_1 x V15** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_1 x V16** In questo caso visto che dall'analisi monovariata risulta che il 100% partecipa al cambio del pannolino non è possibile proseguire con l'analisi bivariata
- **V3_1 x V17** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

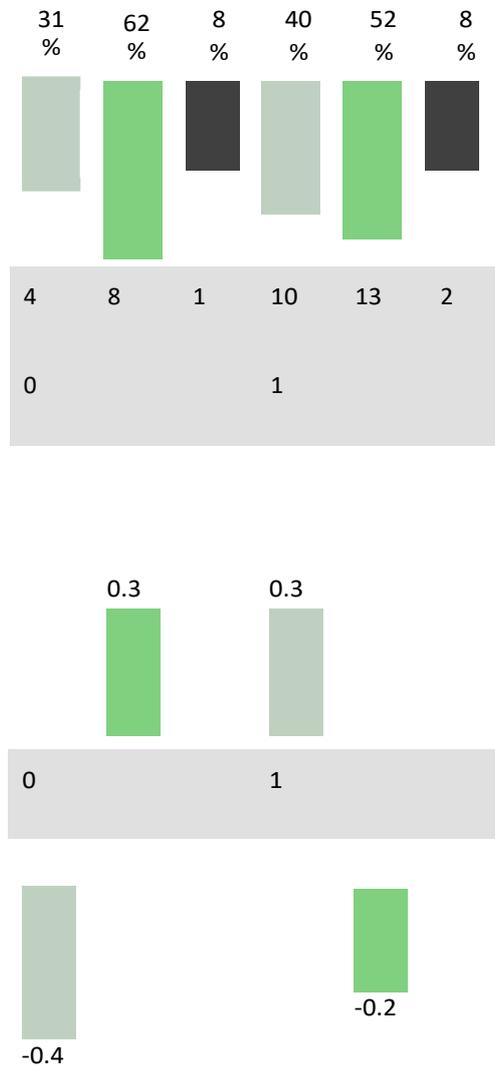
Tabella a doppia entrata:

- **V3_1 x V18**

V18-> V3_1	1	2	3	Marginal e di riga
0	4 4.8 -0.4	8 7.2 0.3	1 1 0	13
1	10 9.2 0.3	13 13.8 -0.2	2 2 0	25
Marginal e di colonna	14	21	3	38

X quadro = 0.34. Significatività = 0.844

V di Cramer = 0.09

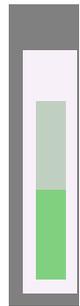
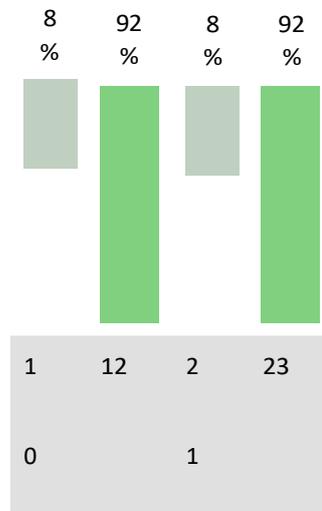


NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:

- **V3_1 x**

V19_1-> V3_1	0	1	Marginal e di riga
0	1 1 0	12 12 0	13
1	2 2 0	23 23 0	25
Marginale di colonna	3	35	38



X quadro = 0. Significatività = 0.973

V di Cramer = 0.01

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.462

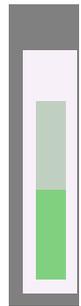
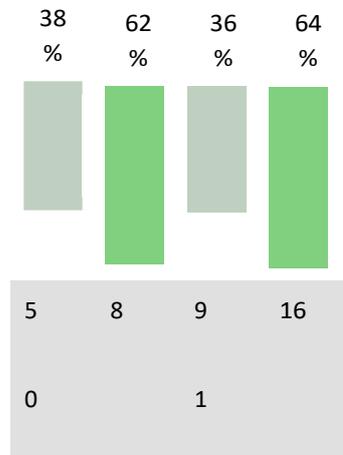
NON vi è quindi relazione tra le due variabili.



Tabella a doppia entrata:

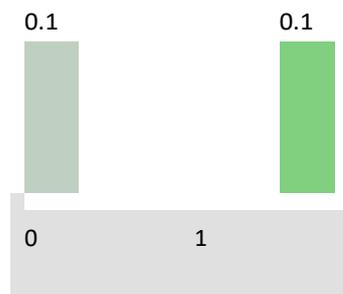
- **V3_1 x**

V19_2-> V3_1	0	1	Marginale di riga
0	5 4.8 0.1	8 8.2 -0.1	13
1	9 9.2 -0.1	16 15.8 0.1	25
Marginale di colonna	14	24	38



X quadro = 0.02. Significatività = 0.881
V di Cramer = 0.02

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.272



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

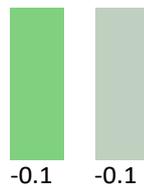
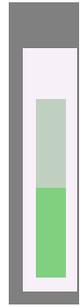
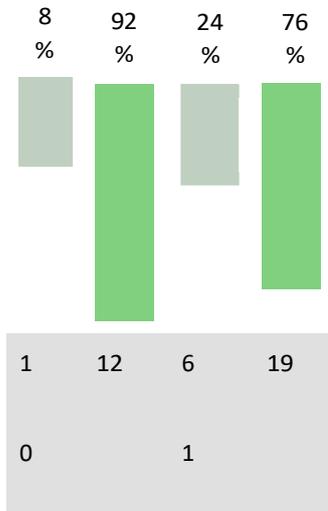


Tabella a doppia entrata:

- **V3_1 x**

V19_3-> V3_1	0	1	Marginal e di riga
0	1 2.4 -0.9	12 10.6 0.4	13
1	6 4.6 0.6	19 20.4 -0.3	25
Marginale di colonna	7	31	38



X quadro = 1.51. Significatività = 0.219
V di Cramer = 0.2

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.182

Nelle celle della tabella sono indicati:

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

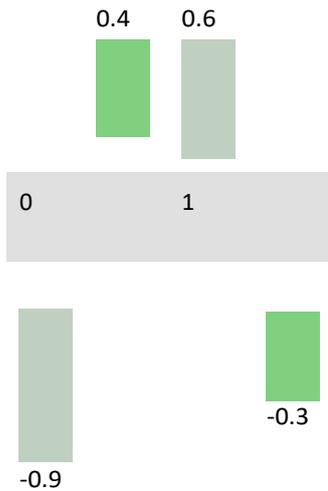
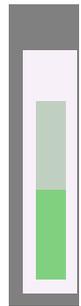
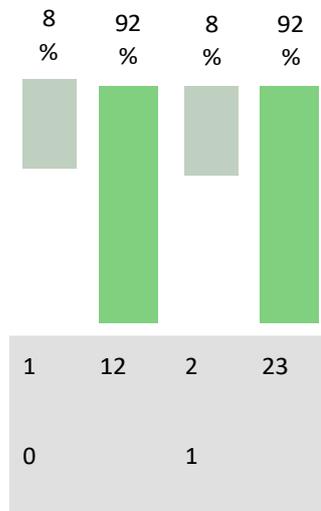


Tabella a doppia entrata:

- **V3_1 x**

V19_4-> V3_1	0	1	Marginale e di riga
0	1 1 0	12 12 0	13
1	2 2 0	23 23 0	25
Marginale di colonna	3	35	38



X quadro = 0. Significatività = 0.973

V di Cramer = 0.01

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.462

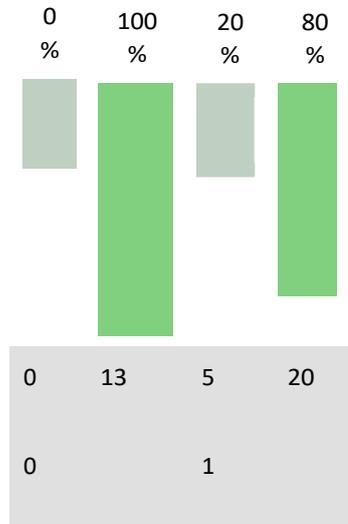


NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:

- V3_1 x

V19_5-> V3_1	0	1	Marginale e di riga
0	0 1.7 -1.3	13 11.3 0.5	13
1	5 3.3 0.9	20 21.7 -0.4	25
Marginale di colonna	5	33	38



X quadro = 2.99. Significatività = 0.084
V di Cramer = 0.28

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.106

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

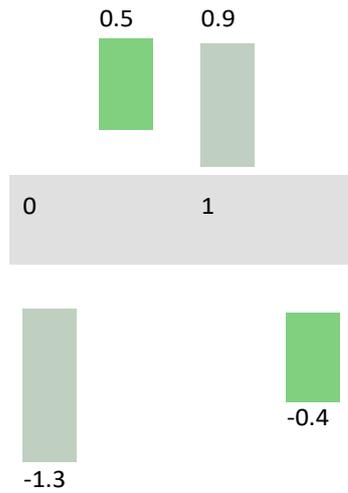


Tabella a doppia entrata:

- **V3_1 x**

V19_6-> V3_1	0	1	Marginale e di riga
0	5 4.1 0.4	8 8.9 -0.3	13
1	7 7.9 -0.3	18 17.1 0.2	25
Marginale di colonna	12	26	38

X quadro = 0.43. Significatività = 0.51
V di Cramer = 0.11

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.229

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

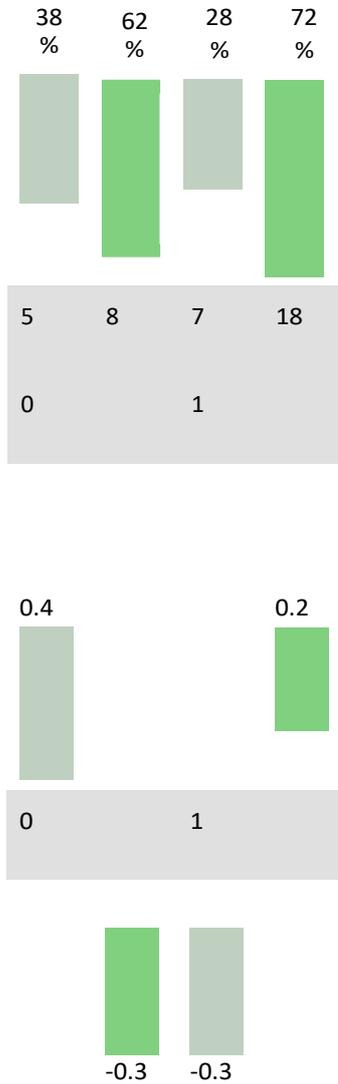


Tabella a doppia entrata:

- **V3_1 x**

V19_7-> V3_1	0	1	Marginale di riga
0	3 4.8 -0.8	10 8.2 0.6	13
1	11 9.2 0.6	14 15.8 -0.5	25
Marginale di colonna	14	24	38

X quadro = 1.61. Significatività = 0.205

V di Cramer = 0.21

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.132

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

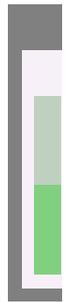
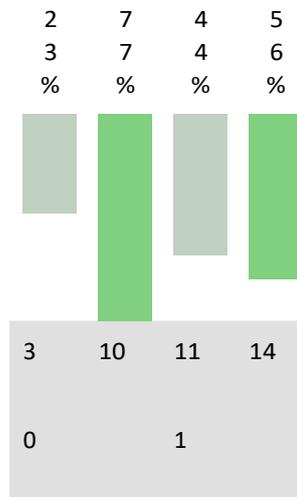
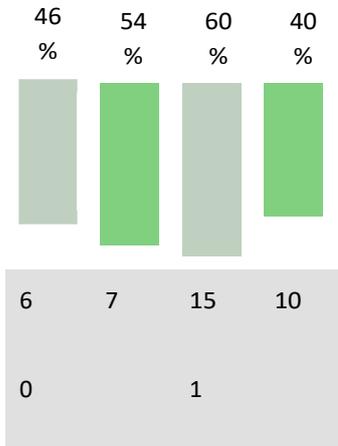


Tabella a doppia entrata:

- **V3_1 x**

V19_8-> V3_1	0	1	Marginal e di riga
0	6 7.2 -0.4	7 5.8 0.5	13
1	15 13.8 0.3	10 11.2 -0.4	25
Marginale di colonna	21	17	38



X quadro = 0.66. Significatività = 0.415
V di Cramer = 0.13

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.195

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

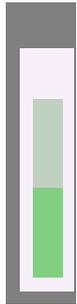


Tabella a doppia entrata:

- **V3_1 x**

V19_9-> V3_1	0	1	Marginal e di riga
0	2 3.8 -0.9	11 9.2 0.6	13
1	9 7.2 0.7	16 17.8 -0.4	25
Marginale di colonna	11	27	38

X quadro = 1.77. Significatività = 0.184
V di Cramer = 0.22

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.132

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

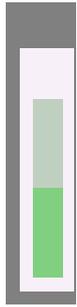
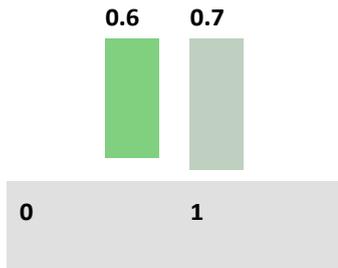
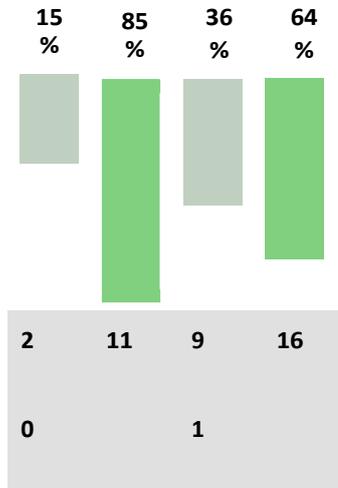
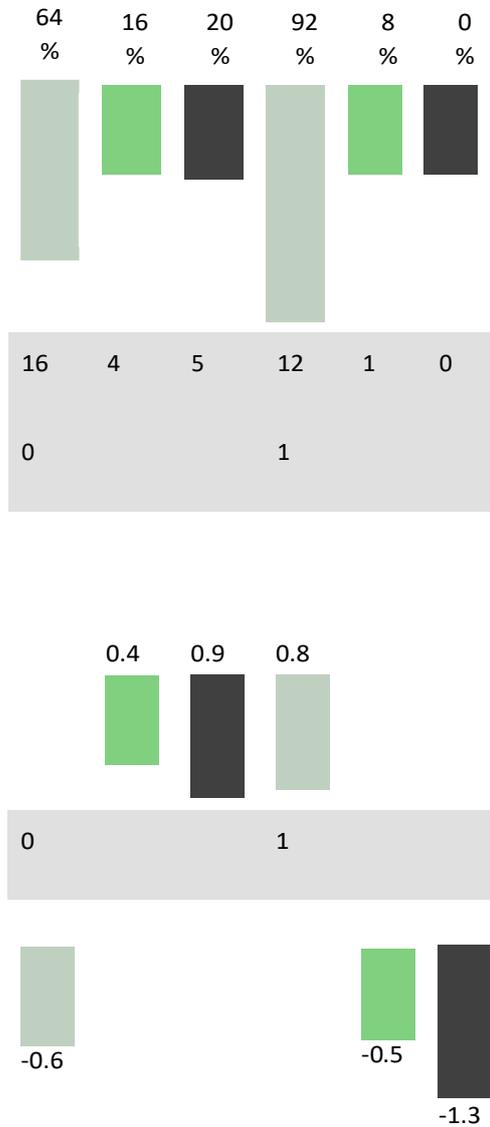


Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x V4**

V4-> V3_2	1	2	3	Margina le di riga
0	16 18.4 -0.6	4 3.3 0.4	5 3.3 0.9	25
1	12 9.6 0.8	1 1.7 -0.5	0 1.7 -1.3	13
Marginal e di colonna	28	5	5	38

X quadro = 3.98. Significatività = 0.137
V di Cramer = 0.32



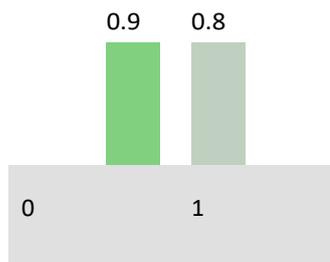
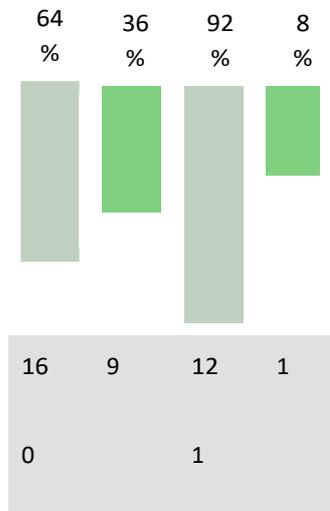
NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

- **V3_2 x V5** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x V6**

V6-> V3_2	1	3	Marginal e di riga
0	16 18.4 -0.6	9 6.6 0.9	25
1	12 9.6 0.8	1 3.4 -1.3	13
Marginal e di colonna	28	10	38



X quadro = 3.53. Significatività = 0.06

V di Cramer = 0.3

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.056

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x V7**

V7-> V3_2	1	2	Marginal e di riga
0	23 <i>21.7</i> 0.3	2 <i>3.3</i> -0.7	25
1	10 <i>11.3</i> -0.4	3 <i>1.7</i> 1	13
Marginal e di colonna	33	5	38

X quadro = 1.7. Significatività = 0.192
V di Cramer = 0.21

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.171

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

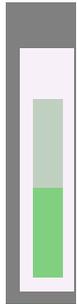


Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x V8**

V8-> V3_2	1	2	3	Margina le di riga
0	7 10.5 -1.1	13 11.2 0.5	5 3.3 0.9	25
1	9 5.5 1.5	4 5.8 -0.8	0 1.7 -1.3	13
Margina le di colonna	16	17	5	38

X quadro = 6.91. Significatività = **0.032**

V di Cramer = 0.43

Vi è quindi relazione tra le due variabili.

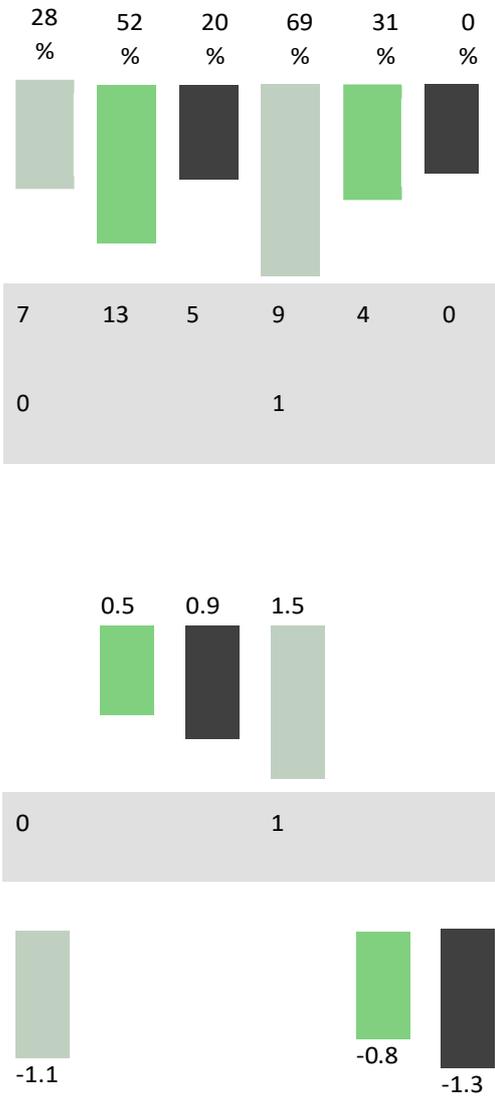


Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x V9**

V9-> V3_2	1	2	Marginal e di riga
0	10 <i>11.2</i> -0.4	15 <i>13.8</i> 0.3	25
1	7 <i>5.8</i> 0.5	6 <i>7.2</i> -0.4	13
Marginal e di colonna	17	21	38

X quadro = 0.66. Significatività = 0.415

V di Cramer = 0.13

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.195

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

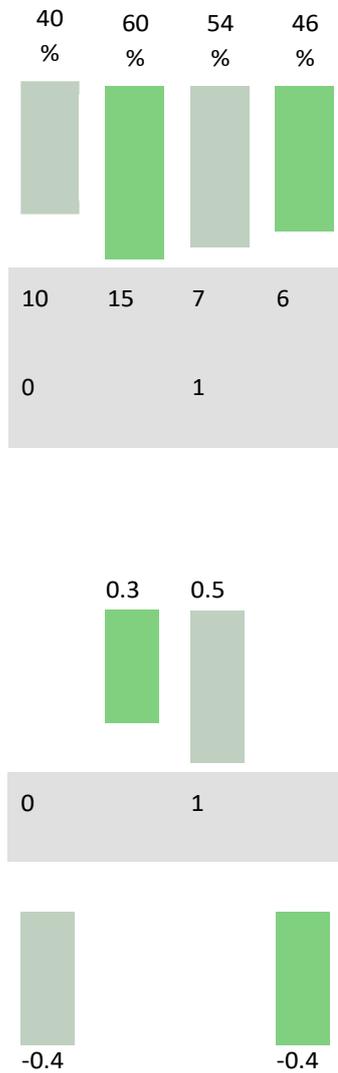


Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x V10**

V10-> V3_2	1	2	Marginal e di riga
0	20 <i>19.7</i> 0.1	5 <i>5.3</i> -0.1	25
1	10 <i>10.3</i> -0.1	3 <i>2.7</i> 0.2	13
Marginal e di colonna	30	8	38

X quadro = 0.05. Significatività = 0.825

V di Cramer = 0.04

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.311



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

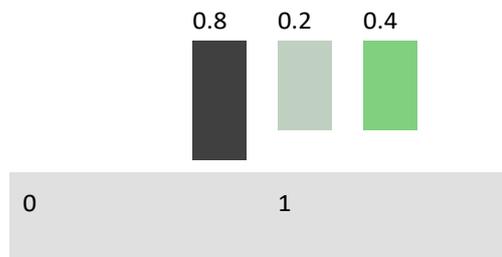
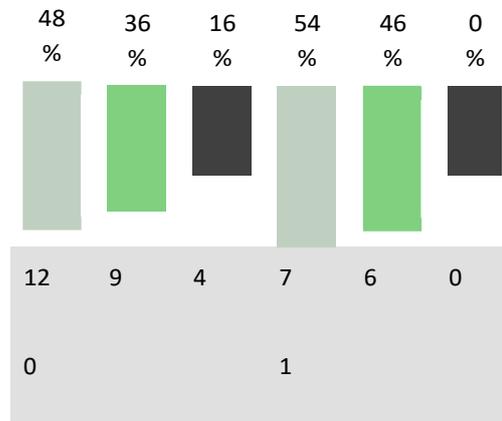
- **V3_2 x V11** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_2 x V12** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_2 x V13** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

• **V3_2 x V14**

V14-> V3_2	1	2	3	Marginal le di riga
0	12 12.5 -0.1	9 9.9 -0.3	4 2.6 0.8	25
1	7 6.5 0.2	6 5.1 0.4	0 1.4 -1.2	13
Marginal e di colonna	19	15	4	38

X quadro = 2.36. Significatività = 0.307
V di Cramer = 0.25



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

- **V3_2 x V15** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_2 x V16** In questo caso visto che dall'analisi monovariata risulta che il 100% partecipa al cambio del pannolino non è possibile fare l'analisi bivariata
- **V3_2 x V17** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

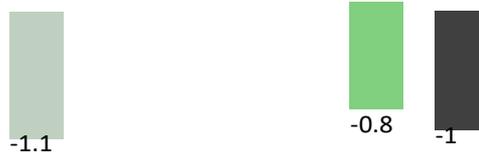
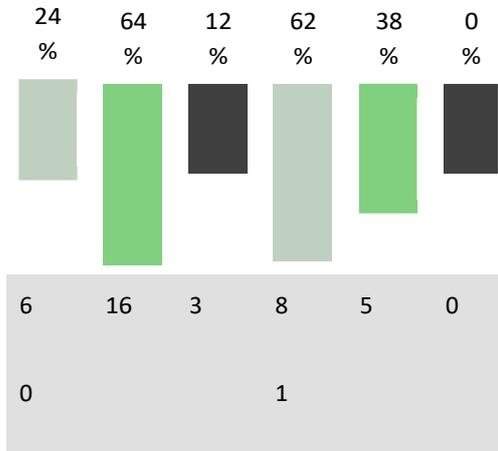
Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x V18**

V18-> V3_2	1	2	3	Marginal e di riga
0	6 9.2 -1.1	16 13.8 0.6	3 2 0.7	25
1	8 4.8 1.5	5 7.2 -0.8	0 1 -1	13
Marginal e di colonna	14	21	3	38

X quadro = 5.84. Significatività = 0.054

V di Cramer = 0.39



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

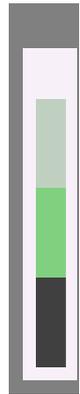
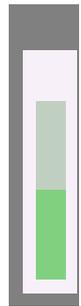
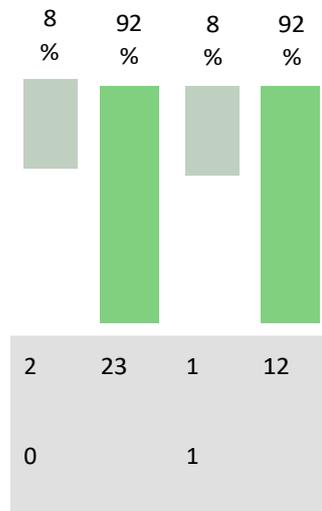


Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x**

V19_1-> V3_2	0	1	Marginal e di riga
0	2 2 0	23 23 0	25
1	1 1 0	12 12 0	13
Marginale di colonna	3	35	38



X quadro = 0. Significatività = 0.973

V di Cramer = 0.01

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.462

0	1
---	---

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x**

V19_2-> V3_2	0	1	Marginal e di riga
0	12 9.2 0.9	13 15.8 -0.7	25
1	2 4.8 -1.3	11 8.2 1	13
Marginale di colonna	14	24	38

X quadro = 3.91. Significatività = **0.048**

V di Cramer = 0.32

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.042**

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

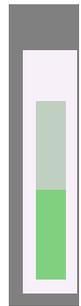
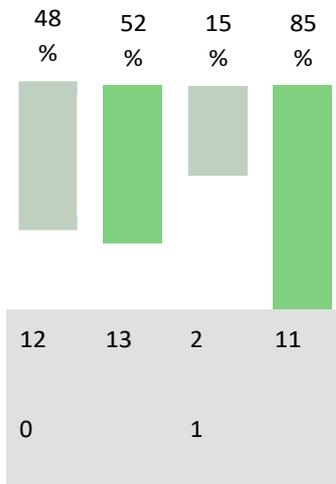


Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x**

V19_3-> V3_2	0	1	Marginal e di riga
0	7 4.6 1.1	18 20.4 -0.5	25
1	0 2.4 -1.5	13 10.6 0.7	13
Marginale di colonna	7	31	38

X quadro = 4.46. Significatività = **0.035**
V di Cramer = 0.34

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.038**

Vi è quindi relazione tra le due variabili.

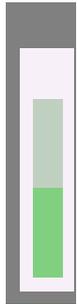
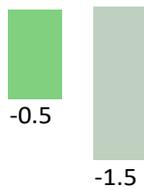
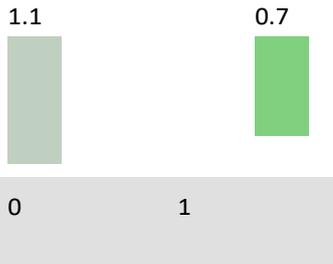
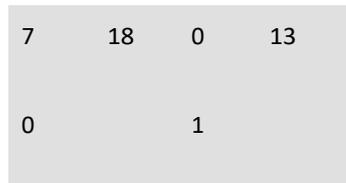
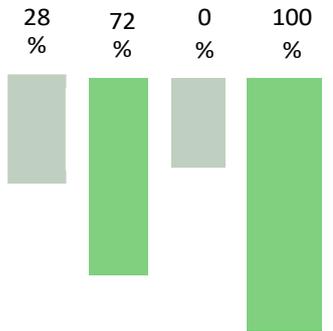
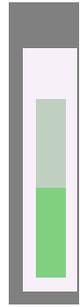
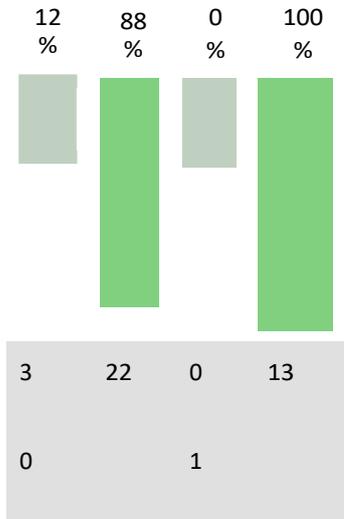


Tabella a doppia entrata:

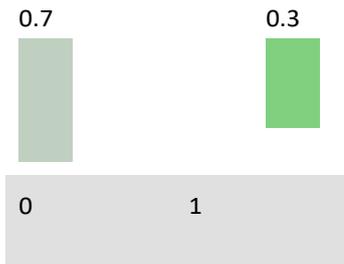
- **V3_2 x**

V19_4-> V3_2	0	1	Marginal e di riga
0	3 2 0.7	22 23 -0.2	25
1	0 1 -1	13 12 0.3	13
Marginale di colonna	3	35	38



X quadro = 1.69. Significatività = 0.193
V di Cramer = 0.21

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.273



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

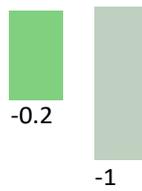
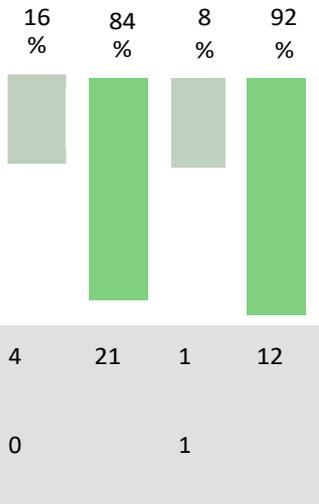


Tabella a doppia entrata:

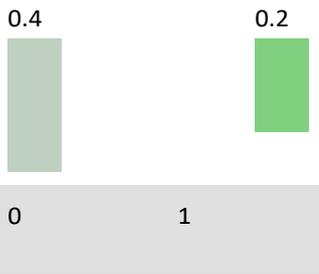
- **V3_2 x**

V19_5-> V3_2	0	1	Marginal e di riga
0	4 3.3 0.4	21 21.7 -0.2	25
1	1 1.7 -0.5	12 11.3 0.2	13
Marginale di colonna	5	33	38



X quadro = 0.52. Significatività = 0.472
V di Cramer = 0.12

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.328



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.



Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x**

V19_6-> V3_2	0	1	Marginal e di riga
0	10 7.9 0.7	15 17.1 -0.5	25
1	2 4.1 -1	11 8.9 0.7	13
Marginale di colonna	12	26	38

X quadro = 2.4. Significatività = 0.121

V di Cramer = 0.25

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.094

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

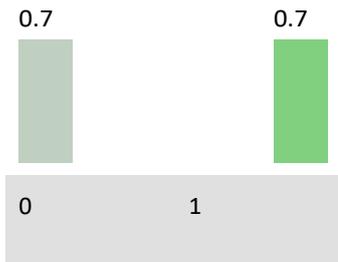
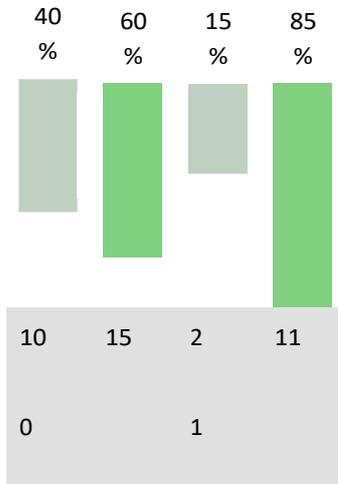


Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x**

V19_7-> V3_2	0	1	Marginale e di riga
0	11 9.2 0.6	14 15.8 -0.5	25
1	3 4.8 -0.8	10 8.2 0.6	13
Marginale di colonna	14	24	38

X quadro = 1.61. Significatività = 0.205

V di Cramer = 0.21

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.132

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

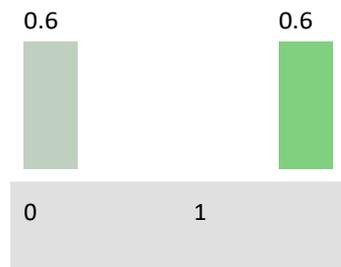
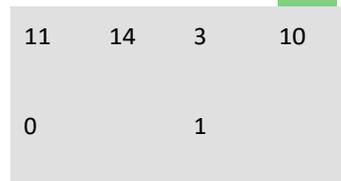
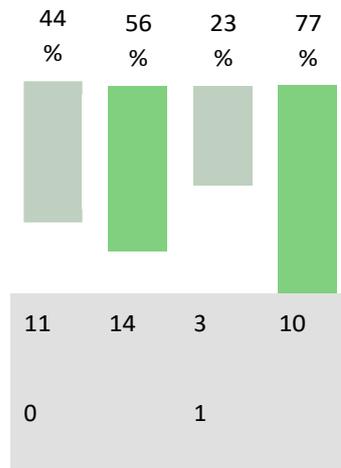


Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x**

V19_8-> V3_2	0	1	Marginal e di riga
0	18 <i>13.8</i> 1.1	7 <i>11.2</i> -1.3	25
1	3 <i>7.2</i> -1.6	10 <i>5.8</i> 1.7	13
Marginale di colonna	21	17	38

X quadro = 8.28. Significatività = **0.004**
V di Cramer = 0.47

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.005**

Vi è quindi relazione tra le due variabili.

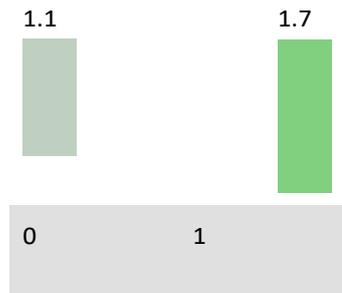
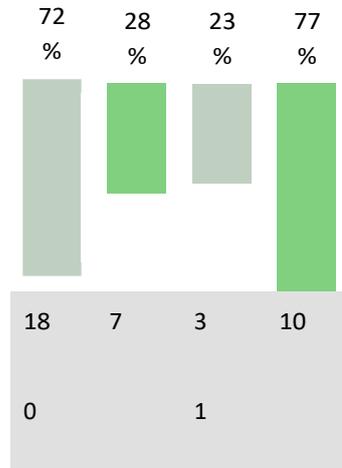


Tabella a doppia entrata:

- **V3_2 x**

V19_9-> V3_2	0	1	Marginal e di riga
0	9 7.2 0.7	16 17.8 -0.4	25
1	2 3.8 -0.9	11 9.2 0.6	13
Marginale di colonna	11	27	38

X quadro = 1.77. Significatività = 0.184

V di Cramer = 0.22

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.132

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

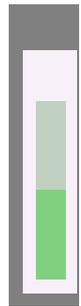
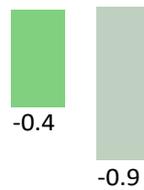
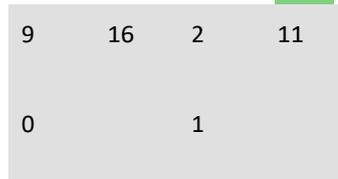
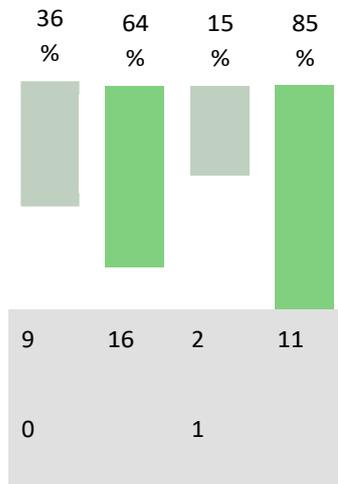


Tabella a doppia entrata:

• **V3_3 x V4**

V4-> V3_3	1	2	3	Marginal e di riga
0	22 22.1 0	3 3.9 -0.5	5 3.9 0.5	30
1	6 5.9 0	2 1.1 0.9	0 1.1 -1	8
Marginal e di colonna	28	5	5	38

X quadro = 2.42. Significatività = 0.299

V di Cramer = 0.25

Nelle celle della tabella sono indicati:

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

- **V3_3 x V5** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

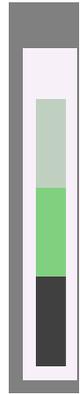
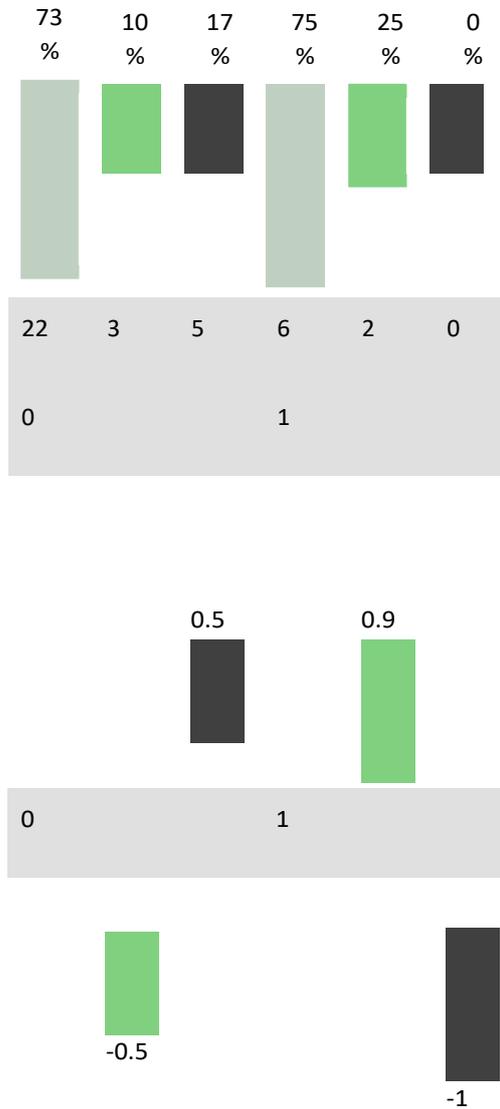


Tabella a doppia entrata:

- **V3_3 x V6**

V6-> V3_3	1	3	Marginal e di riga
0	24 22.1 0.4	6 7.9 -0.7	30
1	4 5.9 -0.8	4 2.1 1.3	8
Marginal e di colonna	28	10	38

X quadro = 2.93. Significatività = 0.087
V di Cramer = 0.28

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.088

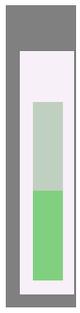
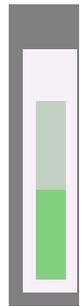
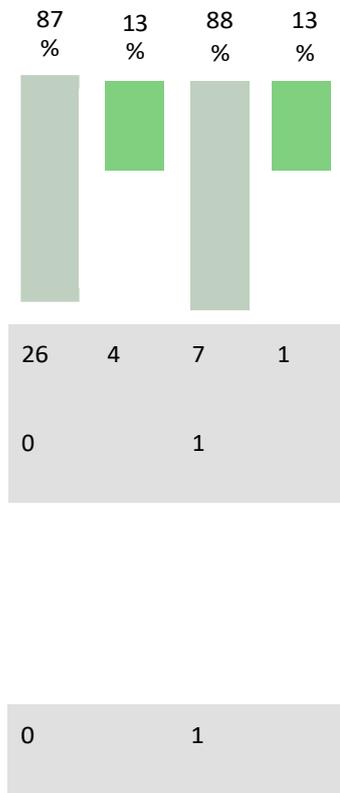


Tabella a doppia entrata:

- **V3_3 x V7**

V7-> V3_3	1	2	Marginal e di riga
0	26 26.1 0	4 3.9 0	30
1	7 6.9 0	1 1.1 -0.1	8
Marginal e di colonna	33	5	38



X quadro = 0. Significatività = 0.951
V di Cramer = 0.01

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.437

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.



Tabella a doppia entrata:

- **V3_3 x V8**

V8-> V3_3	1	2	3	Margina le di riga
0	11 <i>12.6</i> -0.5	14 <i>13.4</i> 0.2	5 <i>3.9</i> 0.5	30
1	5 <i>3.4</i> 0.9	3 <i>3.6</i> -0.3	0 <i>1.1</i> -1	8
Marginal e di colonna	16	17	5	38

X quadro = 2.45. Significatività = 0.293

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

V di Cramer = 0.25

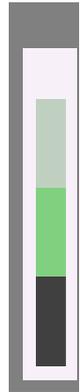
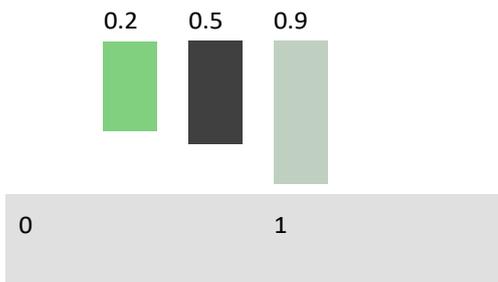
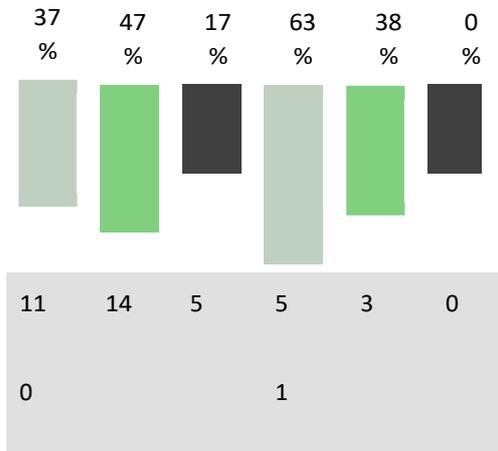


Tabella a doppia entrata:

- **V3_3 x V9**

V9-> V3_3	1	2	Marginal e di riga
0	14 <i>13.4</i> 0.2	16 <i>16.6</i> -0.1	30
1	3 <i>3.6</i> -0.3	5 <i>4.4</i> 0.3	8
Marginal e di colonna	17	21	38

X quadro = 0.21. Significatività = 0.643

V di Cramer = 0.08

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.283

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

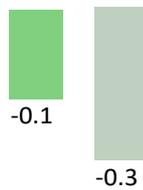
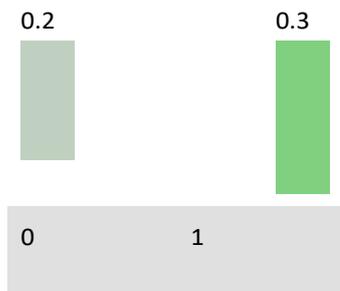
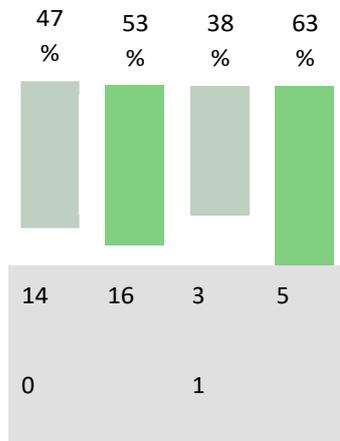


Tabella a doppia entrata:

• **V3_3 x V10**

V10-> V3_3	1	2	Marginal e di riga
0	24 23.7 0.1	6 6.3 -0.1	30
1	6 6.3 -0.1	2 1.7 0.2	8
Marginal e di colonna	30	8	38

X quadro = 0.1. Significatività = 0.758

V di Cramer = 0.05

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.34



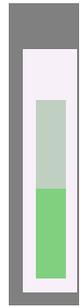
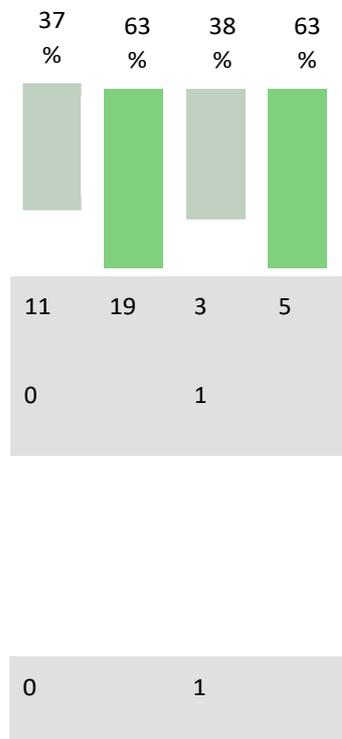
NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

- **V3_3 x V11** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_3 x V12** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_3 x V13** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_3 x V14** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_3 x V15** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_3 x V16** In questo caso visto che dall'analisi monovariata risulta che il 100% partecipa al cambio del pannolino non è possibile proseguire con l'analisi bivariata
- **V3_3 x V17** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_3 x V18** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_3 x V19_1** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

- **V3_3 x V19_2**

V19_2-> V3_3	0	1	Marginale e di riga
0	11 <i>11.1</i> 0	19 <i>18.9</i> 0	30
1	3 <i>2.9</i> 0	5 <i>5.1</i> 0	8
Marginale di colonna	14	24	38



X quadro = 0. Significatività = 0.965
V di Cramer = 0.01

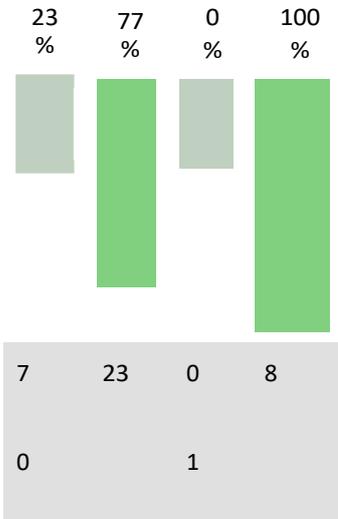
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.316

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:

• **V3_3 x V19_3**

V19_3-> V3_3	0	1	Marginale e di riga
0	7 5.5 0.6	23 24.5 -0.3	30
1	0 1.5 -1.2	8 6.5 0.6	8
Marginale di colonna	7	31	38



X quadro = 2.29. Significatività = 0.13
V di Cramer = 0.25

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.161

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

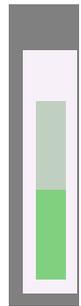
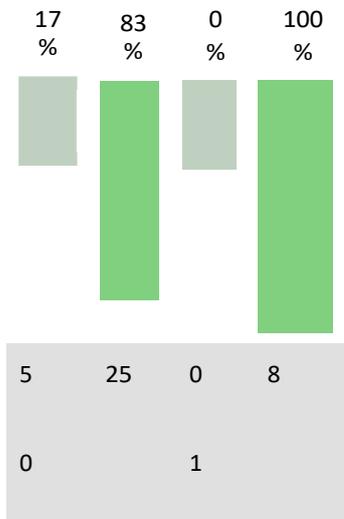


- **V3_3 x V19_4** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

- **V3_3 x**

V19_5-> V3_3	0	1	Marginal e di riga
0	5 3.9 0.5	25 26.1 -0.2	30
1	0 1.1 -1	8 6.9 0.4	8
Marginale di colonna	5	33	38



X quadro = 1.54. Significatività = 0.215
V di Cramer = 0.2

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.284

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

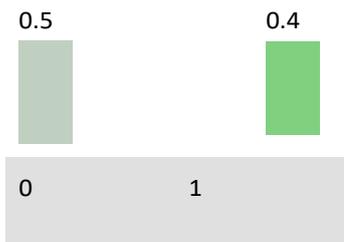


Tabella a doppia entrata:

- **V3_3 x**

V19_6-> V3_3	0	1	Marginal e di riga
0	10 9.5 0.2	20 20.5 -0.1	30
1	2 2.5 -0.3	6 5.5 0.2	8
Marginale di colonna	12	26	38

X quadro = 0.2. Significatività = 0.652
V di Cramer = 0.07

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.311

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

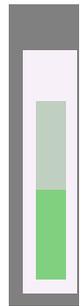
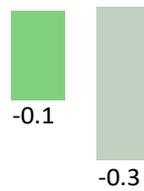
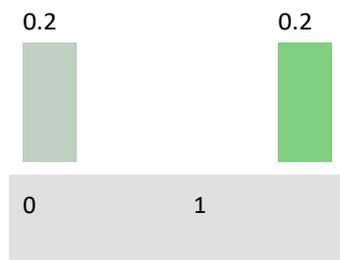
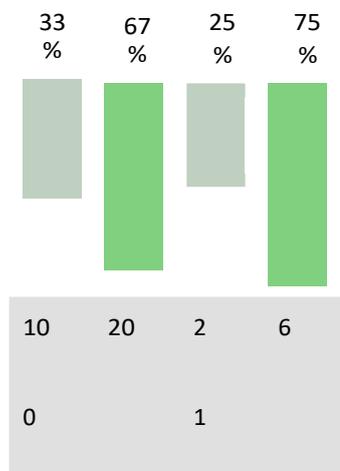


Tabella a doppia entrata:

- **V3_3 x**

V19_7-> V3_3	0	1	Marginale di riga
0	12 <i>11.1</i> 0.3	18 <i>18.9</i> -0.2	30
1	2 <i>2.9</i> -0.6	6 <i>5.1</i> 0.4	8
Marginale di colonna	14	24	38

X quadro = 0.61. Significatività = 0.435
V di Cramer = 0.13

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.25

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.



Tabella a doppia entrata:

- **V3_3 x**

V19_8-> V3_3	0	1	Marginal e di riga
0	17 <i>16.6</i> 0.1	13 <i>13.4</i> -0.1	30
1	4 <i>4.4</i> -0.2	4 <i>3.6</i> 0.2	8
Marginale di colonna	21	17	38

X quadro = 0.11. Significatività = 0.736
V di Cramer = 0.05

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.291

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

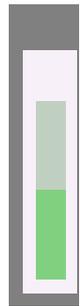
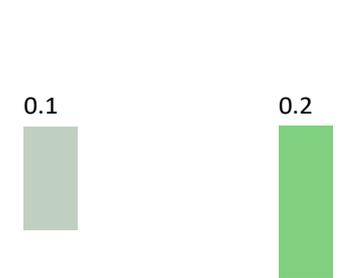
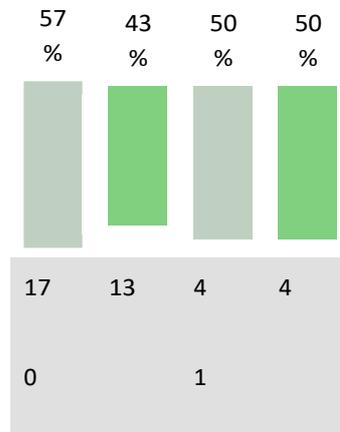


Tabella a doppia entrata:

• **V3_3 x**

V19_9-> V3_3	0	1	Marginale e di riga
0	10 8.7 0.4	20 21.3 -0.3	30
1	1 2.3 -0.9	7 5.7 0.6	8
Marginale di colonna	11	27	38

X quadro = 1.33. Significatività = 0.248
V di Cramer = 0.19

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.2



NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

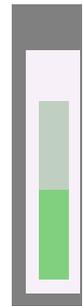
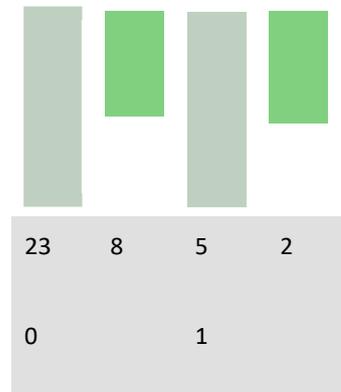
- **V3_4 x V4** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V5** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V6** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V7** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V8** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V9** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V10** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V11** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V12** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V13** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V14** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V15** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

- **V3_4 x V16** In questo caso visto che dall'analisi monovariata risulta che il 100% partecipa al cambio del pannolino non è possibile proseguire con l'analisi bivariata
- **V3_4 x V17** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V18** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V19_1** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V19_2** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V19_3** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V19_4** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V19_5** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V19_6** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V19_7** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V19_8** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_4 x V19_9** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V4** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V5** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

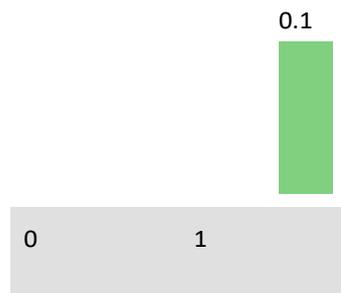
- **V3_5 x V6**

V6 -> V3_5	1	3	Marginal e di riga
0	23 22.8 0	8 8.2 -0.1	31
1	5 5.2 -0.1	2 1.8 0.1	7
Marginal e di colonna	28	10	38



X quadro = 0.02. Significatività = 0.881
V di Cramer = 0.02

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.35



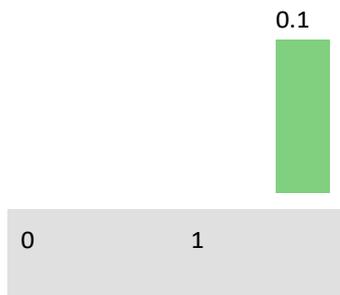
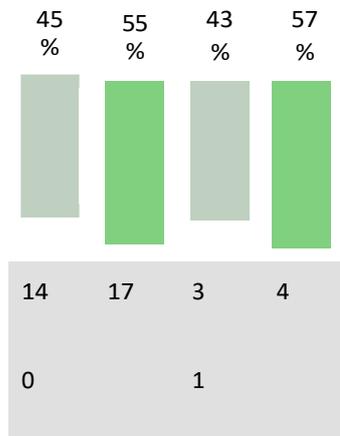
NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

- **V3_5 x V7** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V8** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

- **V3_5 x V9**

V9-> V3_5	1	2	Marginal e di riga
0	14 <i>13.9</i> 0	17 <i>17.1</i> 0	31
1	3 <i>3.1</i> -0.1	4 <i>3.9</i> 0.1	7
Marginal e di colonna	17	21	38



X quadro = 0.01. Significatività = 0.912

V di Cramer = 0.02

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.322

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

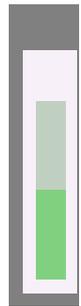
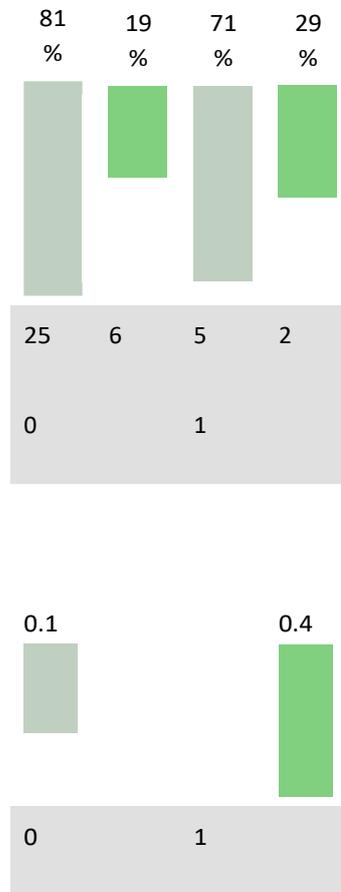


Tabella a doppia entrata:

• **V3_5 x V10**

V10-> V3_5	1	2	Marginal e di riga
0	25 24.5 0.1	6 6.5 -0.2	31
1	5 5.5 -0.2	2 1.5 0.4	7
Marginal e di colonna	30	8	38

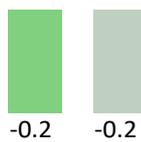


X quadro = 0.29. Significatività = 0.589

V di Cramer = 0.09

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.316

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.



- **V3_5 x V11** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V12** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V13** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V14** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V15** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V16** In questo caso visto che dall'analisi monovariata risulta che il 100% partecipa al cambio del pannolino non è possibile proseguire con l'analisi bivariata
- **V3_5 x V17** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V18** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V19_1** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

- **V3_5 x**

V 19 _2 -> V3_5	0	1	Marginal e di riga
0	12 11.4 0.2	19 19.6 -0.1	31
1	2 2.6 -0.4	5 4.4 0.3	7
Margine di colonna	14	24	38

X quadro = 0.25. Significatività = 0.615

V di Cramer = 0.08

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.306

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

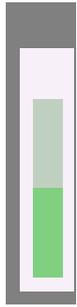
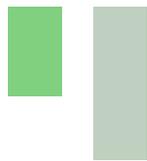
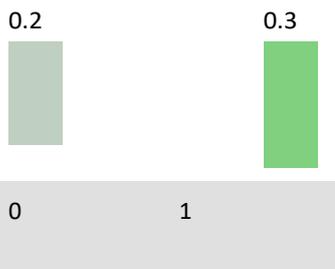
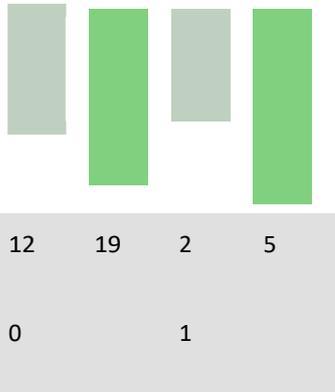


Tabella a doppia entrata:

- **V3_5 x**

V 19 _3 -> V3_5	0	1	Marginal e di riga
0	6 5.7 0.1	25 25.3 -0.1	31
1	1 1.3 -0.3	6 5.7 0.1	7
Marginale di colonna	7	31	38

X quadro = 0.1. Significatività = 0.755

V di Cramer = 0.05

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.408

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.



- **V3_5 x V19_4** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_5 x V19_5** Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

- V3_5 x

V 19 _6 -> V3_5	0	1	Marginal e di riga
0	11 9.8 0.4	20 21.2 -0.3	31
1	1 2.2 -0.8	6 4.8 0.6	7
Marginale di colonna	12	26	38

X quadro = 1.19. Significatività = 0.276

V di Cramer = 0.18

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.219

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

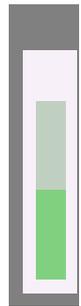
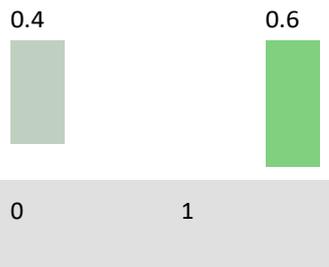
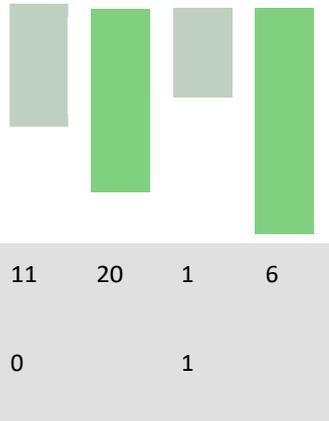


Tabella a doppia entrata:

- V3_5 x

V 19 _7 -> V3_5	0	1	Marginal e di riga
0	13 11.4 0.5	18 19.6 -0.4	31
1	1 2.6 -1	6 4.4 0.8	7
Marginale di colonna	14	24	38

X quadro = 1.88. Significatività = 0.171

V di Cramer = 0.22

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.149

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

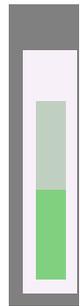
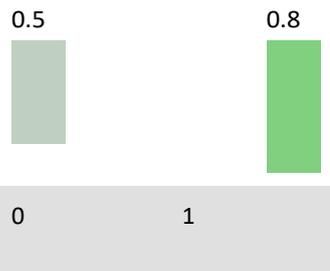
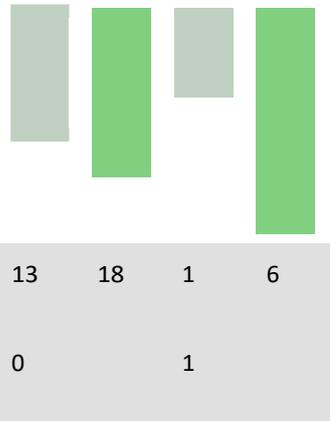
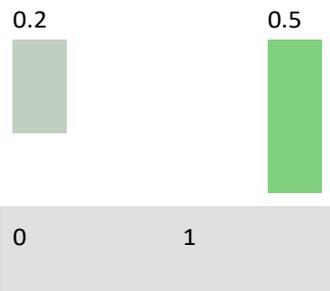
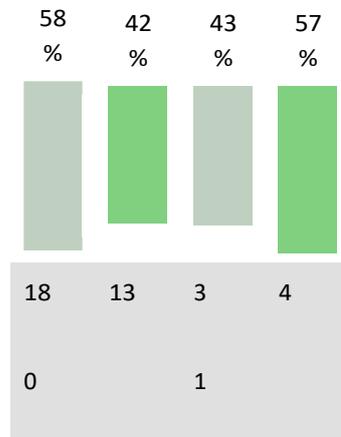


Tabella a doppia entrata:

- **V3_5 x**

V19_8-> V3_5	0	1	Marginal e di riga
0	18 <i>17.1</i> 0.2	13 <i>13.9</i> -0.2	31
1	3 <i>3.9</i> -0.4	4 <i>3.1</i> 0.5	7
Marginale di colonna	21	17	38



X quadro = 0.53. Significatività = 0.465
V di Cramer = 0.12

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.251

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.

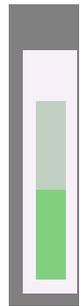


Tabella a doppia entrata:

• **V3_5 x**

V19_9-> V3_5	0	1	Marginale e di riga
0	10 9 0.3	21 22 -0.2	31
1	1 2 -0.7	6 5 0.5	7
Marginale di colonna	11	27	38

X quadro = 0.9. Significatività = 0.344

V di Cramer = 0.15

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.258

NON vi è quindi relazione tra le due variabili.



- **V3_6 x V4** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V5** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V6** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V7** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V8** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V9** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V10** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

- **V3_6 x V11** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V12** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V13** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V14** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V15** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V16** : In questo caso visto che dall'analisi monovariata risulta che il 100% partecipa al cambio del pannolino non è possibile proseguire con l'analisi bivariata
- **V3_6 x V17** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V18** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V19_1** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V4_6 x V19_2** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V19_3** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V19_4** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V19_5** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V19_6** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V19_7** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V19_8** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
- **V3_6 x V19_9** : Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese

9.3 Interpretazione dei risultati

Esaminando l'analisi bivariata abbiamo rilevato che quasi la totalità dei valori ottenuti non è significativa oppure non vi è relazione tra le variabili. Anche concentrandoci sulla vera discriminante della ricerca cioè sull'analisi dell'incrocio della V1 (corrispondente alla domanda del questionario "Il bambino ha fratelli?") con le variabili del fattore dipendente (relative all'autonomia del bambino) abbiamo notato che prevalgono i valori significativi, ma di questi pochissimi hanno generato una relazione tra le variabili.

Alla luce dei risultati ottenuti riteniamo quindi che le nostre ipotesi non siano state confermate.

In seguito agli studi affrontati durante il nostro corso di laurea e dall'esperienza sul campo siamo consapevoli che in realtà potrebbe esserci una relazione tra le variabili indipendenti e dipendenti, per cui è necessario ricordare che questi risultati devono essere considerati limitati al campione preso in esame. Inoltre tra i fattori intervenienti dobbiamo certamente tenere in considerazione l'inesperienza delle ricercatrici che è sicuramente un fattore rilevante all'interno di una ricerca scientifica.

Sarebbe interessante creare un'altra ricerca sempre sullo stesso argomento, apportando le dovute modifiche per ottenere dati più significativi e magari ampliando lo studio per capire se per esempio vi è relazione tra l'età dei fratelli o il sesso dei fratelli e l'autonomia dei bambini per approfondire questo tema.

10 .AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA:

Abbiamo deciso di trattare questo argomento perché, in base alla nostra esperienza personale, abbiamo constatato che i bambini con fratelli diventano autonomi più precocemente rispetto ai figli unici. Di conseguenza abbiamo voluto approfondire il tema cercando di dimostrare che le nostre supposizioni potevano essere confermate con una ricerca sperimentale. Per questo motivo uno dei punti di forza è stato proprio il tema trattato che ci ha coinvolte particolarmente. Altro punto di forza è stato il nostro gruppo che nonostante sia formato da sole due persone è riuscito a collaborare unendo le competenze personali di ciascuna. Inoltre è stato semplice reperire il campione di ricerca in quanto uno dei membri del gruppo lavora già in ambito educativo. Per quanto riguarda i punti di debolezza, abbiamo avuto qualche difficoltà nell'organizzazione del progetto in quanto non è stato facile far combaciare gli impegni lavorativi di entrambe con lo svolgimento della ricerca. Ci siamo rese conto durante l'analisi dei dati, che il questionario da noi proposto era troppo lungo, abbiamo inserito delle domande effettivamente interessanti ma risultavano andare oltre al focus della ricerca e il campione era troppo ampio: questo ha alzato il livello di difficoltà del progetto e ha rallentato inevitabilmente il lavoro. Pensando a eventuali miglioramenti nello svolgimento della ricerca avremmo impostato il questionario in maniera diversa, ci siamo rese conto dalle risposte di alcuni soggetti che alcune domande andavano formulate in modo diverso. Inoltre abbiamo avuto qualche difficoltà nell'uso del programma JsStat. Dopo aver concluso la nostra ricerca empirica possiamo constatare che giunte alla fine di questo lavoro abbiamo acquisito maggiori competenze approfondendo i temi trattati a lezione. Nonostante ciò, per quanto riguarda la conduzione del progetto, riteniamo di aver lavorato al meglio delle nostre possibilità.